Mercoledì 20 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 17
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 7?

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 Trimestre Lire 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero-Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-38) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 19 gennaio 1926)

AFFARI APPROVATI

Gonars: Domanda aumento salario custode cimitero di Fauglis e Ontagnano — Idria: Contributo comune di Voschia per funzionamento Ospedale Civile — Treppo Carnico: Svincolo cauzione cessato cassiere congregazione carità — Carlino: Concorso comune per celebrazione della Vittoria — Aquileia: Assunzione prestito con Istituto Fondiario della Venezia in sostituzione Cassa Risparmio Udine — S. Vito Tagliamento: Asilo Infantile. Concessione gratuita terreno — Budoia: Contributo Istituto Friulano Emigrazione — Idria: Indennità caroviveri dipendenti comunali — Buia: Sussidio a Taboga per costruzione pompa acqua ad Avilla — Codroipo: Celebrazione anniversario della Vittoria — Tolmino: Tassa industrie e patente — Tolmino: Regolamento imposta sulle industrie e tassa patente — Zuglio: Sussidio a scuola disegno di Arta — Basiliano: Regolamento servizio di direttore e sorvegliante stradale — Sacile: Sistemazione debito con Cassa Risparmio Padova — Coseano: Rinnovo effetto cambiario con Zin Giovanni — Suimbergo: Imposta industrie e tassa patente — Teor: Sottoscrizione pro dollaro — Meretto di Tomba: Indennità servizio attivo dipendenti comunali — Osoppo: Aumento salario alla bidella scuole elementari — S. Martino Tagliamento: Concorso comune per costruzione sottovia al passaggio livello attiguo alla stazione ferroviaria di Casarsa — Salcano: Concessione indennità caro viveri impiegati comunali — Castions: Contributo Cattedra Ambulante Agricoltura — Gonars: Contributo Istituto Friulano Emigrazione — Bertiolo: Contributo dollaro — Castions: idem — S. Martino al Tagl.: idem — Scrilla S. Tomaso: Cessione alla Provincia del Friuli di azioni Società ferrovia del Vipacco — Montespino: Modifica tariffa tassa cani — Udine: Monte pietà bilancio 1926 — Salcano: Concessione gratuita di baracche al comune — Sesto Reghena: Modifica regolamento organico — Claut: Pianta organica e ricorso guardia campestre Lunardi — Tricesimo: Accettazione gratuita ricoveri — Varmo: Contributo Associazione antib. Sezione Prov.: idem idem sez. Mandamentale; idem Battaglia grano: idem pro ossario Pasubio — Casarsa: Contributo battaglia Grano — Varmo: Offerta dollaro — S. Daniele: Idem, idem — Rive d'Arcano: Acquisto calendario nazionale 1926; Sussidio Associazione Tubercolotici di Guerra — Amaro: Modifica Regolamento concessione acqua potabile ai privati — Pordenone: Trattamento economico al segretario capo e vice segretario — Montespino: Cessione alla Provincia del Friuli di azioni Società ferrovia del Vipacco — Sesto al Reghena: Contributi — Oppacchiasella: Registrazione passaggio proprietà fondo comunale — Sesto al Reghena: Contributo istituzioni premi produzione grano — Tolmino: Regolamento tassa pianoforti e bigliardi; Regolamento tassa cani; Modifica tassa bestiame — Resia: Tariffa dazio consumo e addizionale — Azzano Decimo: idem, idem — Ruda: Modifica tassa bestiame — Sequals: Bilancio preventivo 1925 — Travesio: Idem — Sedegliano: Idem — Bordano: Idem — Ternova: Congregazione di Carità - Bilancio preventivo 1925-27 — Sedulà: Idem, idem — Prata: Addizionale all'imposta complementare — Tricesimo: Eccedenza sovraimposta fondiaria — Vito d'Asio: Aumento un quarto tariffa dazio e addizionale — Paluzza: Spostamento svincoli sovrimposta per garanzia ammortamento mutui — Basiliano: Domanda acquisto reliquato stradale — Basiliano: Idem, idem — Manzano: Assunzione interesse sulla somma convenuta eredi Felissan — Coseano: Rinnovo debito cambiario verso Cassa Rurale — Castelnuovo: Prestito cambiario — Tarcento: Modifica tariffa annessa al Regolamento per esercizio dell'acquedotto — Montespino: Tariffa imposta su industrie professioni e tassa patente — Casarsa: Concorso spesa impianto sbarre nella Stazione — Canale: Applicazione 1926 tassa esercizio e rivendita — Rive d'Arcano: Tariffa tassa bestiame — Pagnacco: Tassa valor locativo 1926 — Gorizia: Acquisto terreno per sistemazione Via Leoni — Dole: Contributo per istituzioni di una Cattedra Ambulante di Agricoltura in Idria — S. Leonardo: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Udine: Alienazione relitto stradale — Pradamano: Contributo Battaglia del Grano — Prata: Applicazione 1926 tassa esercizio rivendita — Prata: Applicazione 1926 tassa famiglia — Pocenia: Convenzione per esercizio telefonico — Spilimbergo: Cessione ritaglio stradale a Vacile.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Cordenons: Credito Veneto - Ricorso contro tassa esercizio — Clauzetto: Trattamento economico medico condotto — Aiello: Installazione telefono nell'ufficio Comunale — Montenars: Concesisone buona uscita applicato Bicilli — Tolmino: Autorizzazione a chiedere maggiori anticipazioni di cassa da parte esattore comunale — Dogna: Ricorso Ditta Capitanio contro tassa industria — Tolmino: Alienazione titoli rendita per estinzione passività — Gorizia: Congregazione di Carità - Vendita stabili defunto Don Lenardic — Biglia: Quietanza estavolativa pro Goritsch — Pordenone: Regolamento riscossione dazio materiale da costruzione modifica tariffa dazio — Merna: Tassa sulle insegne e relativo regolamento — Gemona: Modifica regolamento organico — Rive d'Arcano: Vendita ritagli stradali — Premariacco: Alienazione ritaglio stradale a fratelli Rizzi — Montespino: Imposta sul valore locativo — Meduno — Mutuo per sistemazione finanziaria del Comune.

AFFARI VARII

Cormons: Varie ditte ricorso contro tassa esercizio (respinge) — Cormons: Idem, idem tassa cani (respinge) — Maniago: Ricorso Selva contro tassa esercizio 1924 (respinge) — Udine: Vari ricorsi contro tassa famiglia (respinge) — Varmo: Contributo pro dono S. M. il Re (non fa luogo a decidere) — Budoia: Lite Soldà per inadempiezza contratto (autorizza) — Gorizia: Sottoprefettura - Acquisto fondo da signora Comel (parere favorevole) — Valor Medio Tassa bestiame aggiunta circa valor medio vitelli agli affetti tassa scambio (determina il prezzo medio delle vitelle e vitelli da due mesi ad un anno) — Rigolato: Bilancio preventivo 1925 (autorizza) — Tolmezzo: Acquisto fondo Molinari per sistemazione Piazza XX Settembre (parere favorevole).

AFFARI RINVIATI
ALLA PROSSIMA SEDUTA

Bagnaria Arsa: Sottoscrizione pro dollaro — Coseano: Onoranze funebri segretario comunale — Maniago: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Verzegnis: Idem, idem — Palazzolo dello Stella: Idem, idem — Tolmino: Riscossione tassa famiglia 1926 — Pagnacco: Imposta su industria commerci arti e tassa patenti — Zuglio: Contributo pro prebenda parrocchiale — Idria: Adesione federazone provnciale Enti Autarchici — Pradamano: Contributo Comune pro Cappella Votiva a Ricordo Caduti in Guerra — Pradamano: Sussidi e contributi a diversi enti pro 1926.

**RIVOLTO**

### Fauste nozze

Seguirono ieri in forma solenne le nozze auspicatissime del signor Sante Cengarle con la gentile signorina Carmela Donada di Bortoli. La cerimonia religiose, officiante il parroco don Giuseppe Bagattol. seguì nella chiesetta di Santa Cecilia, rigurgitante di popolo.

Passati subito in Municipio per la cerimonia civile, funzionò da ufficiale il sindaco sig. Pio Moretti, il quale, con appropriate parole, regalò gli sposi della tradizionale penna d'oro.

Abbiamo rilevato qualche nome dei partecipanti al sontuoso pranzo tenutosi in casa Donada: sindaco sig. Moretti, assessori G. B. Sardi e Giuseppe Muselli, dott. Roberto Franceschini, rag. Leone Jacolutti segretario comunale, sig. Giuš. Moretti segretario politico del Fascio locale e che insieme al signor Sardi funse da testimonio nei due riti, maresciallo dei carabinieri di Codroipo sig. Radina, signorine Moretti, sig. Ugenti, signora Cosmo, sig. Tullio Baracetti, sig. Tubero e.. tanti altri.

Parecchi e ricchi i doni pervenuti agli sposi.

Alla coppia gentile, partita nel pomeriggio per il viaggio di nozze, i migliori auguri.

**MANZANO**

### Riunione di maestri

19. — Ieri in un'aula delle nostre Scuole, è seguita una numerosa riunione dei Maestri delle Scuole Elementari dei Comuni di Ipplis, Manzano, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Buttrio, per una Conferenza di agricoltura e per la organizzazione sindacale.

Nessun maestro ha mancato all'appello e tra i presenti vi erano il comm. prof. Garassini, dott. Dorigo, dott. Ortali, direttore Rapuzzi.

Il dott. Dorigo ha portato il saluto del Comune di Manzano agli intervenuti.

Il dott. Alfredo Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ha parlato sulla importanza della agricoltura nella vita economica del Paese, della moderna agricoltura e della Battaglia del Grano.

Per più di un'ora ha tenuto incatenato l'uditorio in una brillante disamina economica e tecnica dei problemi, agricoli, ed alla fine è stato salutato da un unanime applauso.

Il direttore Rapuzzi, dopo avere ringraziato il dott. Ortali, per la brillante conferenza tenuta, ha svolto alcuni concetti, didattici per l'insegnamento agrario nelle scuole elementari. Fu vivamente applaudito.

Alla fine il prof. comm. Garassini prese la parola per trattare il problema sindacale nell'ora attuale della vita politica italiana. Con profonda dottrina ed elegante parola incitò i maestri alla organizzazione per la difesa dei loro interessi nella concezione ideale della Patria.

Fu molto applaudito.

Tutti i maestri hanno poi aderito al Sindacato di Manzano.

**GEMONA**

### Dov'è la Pretura?

Chi non ha frequentato il locale tempio della giustizia si trova a disagio per rintracciarlo. Nessun segno al portone d'ingresso nè altrove vi è che indichi la Pretura. Son sette anni che si scrive perchè venga messa la prescritta tabella con lo Stemma Reale; ma sempre invano. L'egregio Commissario Prefettizio cav. Castellani, che noi vediamo volentieri a reggere le sorti del nostro Comune, siamo certi che penserà a togliere la tanto lamentata mancanza.

### Cronaca Giudiziaria

In questi giorni sono stati denunciati i seguenti individui all'autorità giudiziaria: Zuliani Giuseppe di Peonis per lesioni; Fantoniutti Angelo di Buia per lesioni; Bulfon Giovanni di Moggio per contravvenzione alla legge di P. S.; De Michieli Adele di Portis per ingiurie; Linessi Regina di Resiutta, Foramitti Albertina e Foramitto Amalia, pure di Resiutta, per contravvenzione alla legge sull'istruzione obbligatoria; Colavizza Antonio e De Colle Luigi di Trasaghis per caccia abusiva; Saccomani Pio e Tuti Maria di Gemona per infrazione alla legge di P. S.; Zuliani Davide di Gemona per rifiuto d'obbedienza; Elia Maria di Gemona per protrazione di orario; Filaferro Pietro di Pontebba, Di Bernardo Innocente e Di Bernardo Domenica di Venzone per contravvenzione forestale. Goi Luigi e Giovanni di Gemona per porto d'arma e caccia abusiva; Savonitto Emilio di Buia per abusiva vendita alcoolici; Capri Ermenegildo di Trieste per contravvenzione al regolamento strade ferrate.

### La prima Veglia

Sabato 23, avremo al Sociale la prima veglia danzante. Si stanno alacremente facendo preparativi perchè la festa abbia un bel esito.

### La mascherata

Anche quest'anno avremo il concorso mascherato a premi. Sono in corso di studio vari programmi e molti si stanno occupando per preparare grandiose sorprese. Ne parleremo a tempo e luogo.

### Fusione di Società

Sono in corso trattative per la fusione della Pro Gemona con la Sportiva e il Circolo Sempre Verde. I consigli delle rispettive società si son già espressi favorevolmente alla fusione stessa.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

### Una visita all'Istituto Tecnico

Per una visita d'ispezione all'Istituto Tecnico Inferiore Nazionale venne tra noi il gr. uff. prof. Antonio Pizzini.

Accompagnato dal fiduciario dott. Gino Beggiato visitò, interessandosi molto, la Scuola riportandone una ottima impressione.

Vada quindi una lode ai dirigenti tutti ed ai professori che tanto si prestano perchè il nostro Istituto abbia sempre più nome.

### Gara di Campionato

Il Comitato Regionale Veneto ha deciso che la partita tra la squadra dell'Unione Sportiva Sanvitese e l'Olympia di Treviso che fu rimandata dal 20 dicembre scorso per l'impraticabilità del terreno, venga giuocata domenica prossima 24 corr. nel nostro Campo Sportvo di Madonna di Rosa. Come si sa la partita del 20 dicembre venne dall'arbitro sospesa e rimandata per l'impossibile continuazione del gioco in seguito alla forte pioggia che aveva cambiato il campo in un vasto acquitrino. Anche per l'oscurità subentrata le squadre abbandonarono il campo dieci minuti prima della fine. Al momento della sospensione il punteggio era a favore dell'Olimpia con 5 a 4. Nella ripresa però i nostri avevano presa la riscossa e data la loro grande prevalenza, se non vinto, avrebbero certamente ragiunto il pareggio.

La partita di domenica prossima sarà perciò molto importante e combattutissima. Non dubitiamo che la nostra squadra che nella sua ultima formazione ha dato così magnifici risultati, sapra cogliere una meritata vittoria.

Speriamo che, il tempo mantenendosi bello, molto pubblico intervenga alla gara che avrà inizio alle ore 14 e 30.

Inviamo fin d'ora i migliori auguri ai nostri baldi giocatori.

# Cronaca Pordenonese

## Riunione pompieristica

Il corrispondente ordinario ci manda la seguente:

Il 17 gennaio, nella ricorrenza di S. Antonio, protettore dei pompieri, si sono riuniti nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale, i pompieri civici di Pordenone e quelli dei grandi Stabilimenti Industriali della zona.

Alla fine del banchetto, il Comandante dei pompieri di Pordenone, co. rag. Nicolò Barbarich, dal quale dipende anche il servizio di prevenzione incendi delle Industrie, prese la parola per ricordare che quest'anno la festa di Sant'Antonio assume una particolare importanza per la partecipazione di tutta la pompieristica civica, industriale e dei militi del Pronto Soccorso. — Il nostro Sindaco - egli disse - partecipa in ispirito a questa simpatica riunione e non ha potuto presenziarvi di persona in causa delle cure del suo alto ufficio.

(Tutti i pompieri sorgono in piedi e fanno un evviva al Sindaco co. Arturo Cattaneo).

« I vostri aplausi - continuò il Comandante - sono ben diretti, perchè rivolti al degnissimo primo cittadino che tutta Pordenone segue con affettuosa ammirazione. nella sua poderosa opera di trasformazione e di rinnovamento che egli compie con mano sicura, con spirito giovanile, portando in ogni campo il contributo di una esperienza che lascia ammirati e di una nobiltà di intenti che gli è famigliarmente tradizionale.

« Come Comandante dei Pompieri, dirò che la Federazione Tecnica Italiana, l'Ente supremo che tiene legate e saldamente disciplinate le forze della Pompieristica Italiana, ha conferito al nostro Sindaco la più alta onorificenza e lo ha nominato membro d'Onore della Federazione stessa; e ciò in merito dell' interessamento spiegato a pro del nostro servizio, e per aver dato al Corpo di Pordenone, in un solo anno, un nuovo camion, una nuova lettiga, un castello di manovra ed una bellissima caserma.

L'onorificenza sua ci onora altamente in quanto essa è stata data soltanto ai sindaci delle grandi città estere e nazionali, ed ultimamente al Senatore Mangiagalli, Sindaco di Milano.

« Dobbiamo quindi renderci sempre più degni del buon nome che la Pompieristica Pordenonese si è acquistato con anni di passione e, diciamolo pure, di lavori e di sacrifici. La strada è lunga e difficile, ma è ben tracciata: chi ha gambe mi segua. Chi ha l'animo buono e sente che lo spirito di altruismo ha ucciso in lui ogni egoismo, si presenti e sarà un nostro buon collega.

« Pordenone vede oggi con lieto animo qui riuniti, coi Civici i Pompieri della grande industria locale e prevede i buoni frutti che da questa fraterna unione matureranno per la sicurezza delle maestranze, per il soccorso in ogni caso di infortunio e di calamità, per garantire la continuazione del lavoro produttivo, per la conservazione dei beni che non sono retaggio di pochi ma proprietà nazionale.

I gravi disastri debbono essere evitati e li eviteremo. Le nostre salde forze riunite, oggi fuse in una simpatica comunità d'intenti, debbono mirare ad un solo scopo: l'assistenza in ogni caso di sinistro e la prevenzione degli incendi.

Voi. pompieri delle industrie, avete il compito del prime, validissimo soccorso e sono certo che, dotati di adeguati mezzi, saprete essere all'altezza della situazione. Io sarò guida vostra, se non sicura, certamente appassionata, e l' anno 1926 sarà di grande lavoro, ma anche di grande soddisfazione per noi e per voi.

Ci prepareremo assieme al cimento nazionale che quest'anno si terrà in Udine alla fine di maggio. Voi sarete con me, coi pompieri civici e coi Militi del Pronto Soccorso: presenteremo assieme il risultato di quello che faremo in questi mesi e dimostreremo che con la volontà a molte cose si riesce. Saranno alla gara le squadre dei più importanti Corpi Nazionali ed esteri ma ciò non deve impensierirci ma spronarci anche ad un rigoroso allenamento.

Al pranzo di Sant'Antonio si fa un po' di storia; quest'anno, per brevità, vi rinuncierò, per riassumere invece i dati tecnici.

Diciannove incendi, un'alluvione, quarantatre servizi vari, trentotto manovre, novantanove servizi nei teatri e duecentotrenta servizi di autolettiga. Due concorsi, quello nazionale di Milano, e quello regionale di Mestre, con esito lusinghiero.

Il Presidente della Società fra Pompieri, l'egregio nostro Maresciallo Gaggero, mi prega di far sapere che durante l'anno 1925 la Società ha erogato lire 850 alla beneficenza, venendo in aiuto di due nostri pompieri ammalati e che i depositi versati dagli associati sommarono alla cifra rilevante di lire 16 mila.

Interpreto certamente il vostro desiderio mandando un reverente saluto al comm. Goldoni nostro amato presidente e ricordando qui i dieci pompieri italiani che nel 1925 sono periti nell'adempimento del loro dovere. Inchiniamoci di fronte al ricordo dei nostri Eroi e rendiamoci degni del loro sacrificio.

Pompieri di Pordenone, Militi del Pronto Soccorso, Pompieri delle nostre industrie, brindiamo alla salute del nostro Sindaco ed al miglior avvenire dei nostri Corpi.

Tutti i pompieri sorgono in piedi per applaudire al Sindaco, e per fare un evviva al Comandante.

Successivamente si recarono a visitare la Nuova Caserma dei Pompieri Civici e quindi al castello di manobra, dove il veloce Micheluz eseguì delle esercitazioni di scala a gancio.

La lieta comitiva si sciolse promettendo di prender parte attiva alle esercitazioni che saranno iniziate quanto prima.

c. a.

### Cose del Touring Club Italiano

In questi giorni abbiamo potuto ammirare in una vetrina del bel negozio Floreani e Rallo, gentilmente concessa, una piccola mostra di tutto ciò che il Touring Club Italiano ha distribuito gratis ai propri Soci nel 1925.

Con vero godimento abbiamo sfogliato l'Annuario Generale del T. C. I., preziosa enciclopedia turistica completamente rinnovata ed arricchita, contenente l'elenco di tutti i Comuni e Frazioni d'Italia, l'Atlante Stradale, sesto fascicolo della carta turistica per eccellenza, comprendente otto fogli; la Guida d'Italia Centrale, 4.o volume checomprende la descrizione di Roma e dintorni, 900 pagine di testo fittissimo, otto carte geografiche, cinque piante della Città, 59 piante di editrici e quattro schemi.

Inoltre tutti coloro che desiderassero iscriversi al T. C. I. possono recarsi al detto negozio Floreani e Rallo e riceveranno. gratuitamente le schede relative. L'associazione dà diritto a ricevere gratis la nuova serie di pubblicazioni.

Ed ora facciamo un augurio: che non ci sia cittadino desideroso di sempre maggiormente istruirsi e non indifferente al progresso della Patria, il quale non veda l'opportunità di associarsi a vantaggio suo e del Paese. Una lode vada pure all'amico Natale Stefanutti, console del T. C. I., che tanto si occupa per far conoscere ai propri concittadini il nostro maggior sodalizio « del Moto ».

### I prezzi del mercato

Il listino del mercato di sabato porta i prezzi seguenti:

Granoturco nuovo da 110 a 112 — fagiuoli vecchi da 70 a 80 — fagiuoli nuovi da 100 a 140 — Sorgorosso da 70 a 80 — Patate da 55 a 60 — vino mediocre (ettolitro) 160 a 190 — Fieno da 34 a 38 — Legna da ardere da 19 a 21 — Buoi e manzi a vivo 500 a 550 — vitelli a vivo 580 a 680 — Uova alla diecina 90 — polli e galline al kg. 9.50 a 10 — capponi e tacchini da L. 9 a 9.50.

**PALMANOVA**

### Sindacato Ferrovieri

Si è ieri solennemente costituita la sezione dei ferrovieri fascisti.

Dopo discorsi di circostanza pronunciati dal cav. Michelangeli delegato compartimentale, dal cav. Simonetti commissario straordinario per la sezione di Udine, e dal sindaco cav. uff. A. De Lorenzi, si è passati alla nomina del direttorio che è rimasto così costituito:

Capostazione Tiribilli Giulio, sottocapo Oreste Cecotti, sorvegliante Caracciolo Salvatore. Sono stati inviati telegrammi al Duce, all'on. Farinacci, a S. E. Ciano ed al comm. Ceresini.

# CRONACA CIVIDALESE

## Un problema d'interesse cittadino.

Signor Direttore,

Chiedo ospitalità al suo giornale per esporre un mio punto di vista sulla risoluzione di un problema d'interesse cittadino. E' un ragionamento del tutto personale e potrà valere molto o molto poco. Ma ciò non importa. E' dovere di ogni buon cittadino di collaborare in tutto ciò che è di pubblico interesse. Ognuno, piccolo o grande può e deve portare il suo, sia pure modesto, contributo, quando questo ha per fine il benessere della collettività.

Il problema a cui accenno è quello che si riferisce alla progettata «Casa di Ricovero».

Credo di non sbagliare nell'asserire che l'oggetto è in discussione da parecchi anni. Studi, progetti, consigli di tecnici e di uomini pratici di vita cittadina e di finanze locali, se ne fecero molti; ma non si fece la «Casa di Ricovero».

Eppure tutta la cittadinanza è d'accordo sulla sua necessità.

Io credo che il vizio d'origine della mancata soluzione del problema, stia nella mancata o per lo meno poco bene determinata sua impostazione.

Si è visto un fatto solo immediato: la mancanza di una «Casa di Ricovero». Non si è forse osservato che un qualsiasi problema che investa l'interesse immediato e futuro della cittadinanza non può essere isolato a sè stessa, ma è sempre più o meno subordinato a tanti altri problemi. Perchè la vita della città deve progredire ed assurgere nel suo assieme.

Tutte le cose di pubblico interesse sono legate nella regione degli immancabili e reciproci riflessi.

In primo luogo, è opportuno analizzare i fattori diversi che possono concorrere alla soluzione di un problema di interesse collettivo.

Le necessità pubbliche dell'oggi e quelle che oggi non si progettano, ma che in un domani non lontano potrebbero prospettarsi.

I fattori che, a mio parere, possono concorrere alla felice soluzione sono due:

Ospedale Civile;
Monumento ai Caduti.

L'Ospedale Civile è ottimamente. a quanto mi consta, attrezzato. Ma non è un Ospedale moderno. Si è fatto l'impossibile per rendere i fabbricati addatti alla bisogna; si è cercato di regolare i servizi interni nel migliore dei modi ma l'ostacolo insormontabile contro i quale si è dovuto lottare fu sempre rappresentato dal fatto che i locali erano stati costruiti per un monastero e non per un ospedale.

L'Ospedale moderno ha le sue nuove esigenze. Non sono un tecnico in materia, ma è owio pensare che i progressi compiuti dalla scienza e lo studio costante di questo specialissimo ramo dell'edilizia, hanno dato oggi norme precise sulla creazione di un ospedale.

Udine lo sta costruendo.

Gemona ne ha costruito uno che si dice un vero modello.

Cividale ha il suo Ospedale che funziona bene; ma ciò non è una buona ragione per non pensare al modo di farlo funzionare meglio, per ciò che riguarda i locali.

Si presenta il fatto della costruzione di una Casa di Ricovero. C'è il fondo in posizione bellissima; c'è una somma disponibile per il finanziamento dei lavori.

La Casa di Ricovero ha esigenze infinitamente più ristrette di quelle di un ospedale.

I servizi relativi sono quelli di una comunità di persone che possono anche muoversi, se pur pianino, mangiare ed andare a letto da sole. I vecchietti avrebbero un ricovero delizioso nei locali del vecchio ospedale. che sono puliti, capaci, riscaldati, e nei quali esiste pure un impianto di servizi che può assolvere degnamente alle esigenze della vita interna.

Era un monastero il vecchio Ospedale. Quindi un luogo di pace raccolta. Loro, i vecchietti, non domandano altro.

I locali sono quasi fatti per loro.

E l'Ospedale invece potrebbe sorgere bello, grande, moderno su quello spiazzo meraviglioso sulla sponda del Natisone.

Nell'Ospedale vi è della gente che vuol guarire e ritornare alla vita. Vi è gente giovane che ama il sole e le bellezze della natura. Sì, c'è tanto sole, da potere, stando a letto, osservare se è giusto il calendario nelle sue note astronomiche e c'è tanta bellezza in giro, la diventar poeti e che darà forza morale infinita per vincere il male ed attendere la guarigione.

***

Così impostato, il probelma può essere risolto. Perchè concorrono due reciproci interessi: quello dell'Ospedale di avere una nuova sede decorosa e che lo renderà più che ospedale, una vera Villa di salute, grazie alla bontà della sua ubicazione; quello della Casa di Ricovero di vedere la possibilità di un ottimo ambiente già pronto e meravigliosamente adattato.

Può, ed anzi nasceranno certamente, delle difficoltà di ordine finanziario. L'Ospedale nuovo costa molto di più di quello che può costare una Casa di Ricovero.

Ma tali difficoltà bisogna vincerle. La politica finanziaria gretta, quella che vede ad un palmo dal naso, darà la possibilità di vivacchiare alla giornata, non quella di vivere oggi per far vivere domani, ai nostri figli, una vita migliore. Ecco perchè tali difficoltà debbono essere vinte.

C'è, per esempio, e qui entra il terzo fattore, un Comitato per la costruzione di un monumento ai Caduti; dispone di una somma che domani, con il buon volere, potrà essere duplicata.

I nostri gloriosi Caduti hanno purtroppo in giro dei ricordi in loro onore, che umiliano l'occhio ed il cuore. Essi, molti di essi, hanno lasciato i vecchi babbi e le vecchie mamme pieni di acciacchi e di miseria.

Se in una bella lapide da porsi sulla Casa di Ricovero, si potesse scrivere che la somma raccolta per il loro monumento fu devoluta per questa opera di carità, io credo che quelle parole, comunque scritte, sarebbero parole d'oro.

E dal mondo di là verrebbero benedizioni.

Ed i vecchietti, genitori degli Eroi, penserebbero che dai loro figli hanno ottenuto la pace negli ultimi anni di vita.

E tutti gli altri vecchietti pregherebbero con loro per la pace eterna del soldato che la grande Madre vuol onorare.

***

Questo il mio pensiero.

E' nato genuino, e come l'ho sentito in me, così l'ho espresso.

Gli uomini che reggono le sorti della nostra città, provino a considerare anche questa idea.

Se è sbagliata, non me ne dorrò, nel conforto di aver adempiuto ad un dovere di buon cittadino.

E come tale mi firmo.

**Un cittadino.**

### Sindacato proprietari barbieri

Lunedì sera, nella sede dei Sindacati, si radunarono i proprietari barbieri, per la costituzione del Sindacato di categoria.

Dopo le spiegazioni e le informazioni fornite dal Segretario mandamentale sig. Roberto Susegana e concernenti l'organizzazione sindacale fascista, si è passato alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Peressani Pietro, segretario sezionale; Gon Ruggero e Tecco Giovanni membri.

Di comune accordo furono pure concordate le tariffe e l'orario di servizio:

I.a categoria, barba semplice L. 1.50; id. con pettinatura 2, id. id. e capelli 4 — capelli soli 3 — tagliatura completa a macchina 2 — barba a forbice 3 — bebè per bambini 3 — lavatura capelli 2.50 — frizioni 1.50; — Abbonamenti: per settimana, tre volte L. 20; due L. 14; una L. 8.

II.a Categoria, rispetivamente: barba semplice 1.50, barba e capelli 3.50 — capelli soli 3 — Tagliatura completa a macchina 2 — barba a forbice 3 — bebè per bambini 2.50 — lavatura capelli 2 — frizioni 1.50 — abbonamenti: per settimana, tre volte 18; due, 12, una 7.

ORARIO INVERNALE: dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle ore 19 — sabato, dalle 7.30 alle 12 e dalle 13 alle 21.30 — Domenica: dalle 7.30 alle 12 alle 16.

ESTIVO: dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.30 — Sabato dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 21.30 — domenica dalle 7 alle 16.

I signori abbonati sono pregati di non esigere il taglio dei capelli nei giorni di sabato e domenica ed hanno il diritto di un taglio capelli una volta al mese. In tutte le Feste riconosciute dallo Stato sarà rispettato l'orario festivo. Nei giorni di Pasqua, Natale, Capodanno chiusura alle ore 13. Si reputa opportuno avvertire fin d'ora che quiesta Segreteria interverrà energicamente contro coloro che non osserveranno scrupolosamente le tariffe concordate localmente e l'orario stabilito; e che è fatto obbligo a tutti i Proprietari barbieri di iscriversi al Sindacato di Categoria.

### La morte di Carlo Rizzi

Stamane si è sparsa in città una ben dolorosa notizia: la morte del segretario comunale Carlo Rizzi, persona egregia che godeva della generale estimazione e simpatia.

Sebbene indisposto, e consigliato al riposo ssoluto, Carlo Rizzi, in questi ultimi giorni, aveva continuato a prestare opera al comune, a coloro che lo pregavano di desistere e di curarsi, egli rispondeva incrollabile che il suo dovere era per l'ufficio, tanto maggiore oggi in quanto mancava il segretario capo.

La città perde in Carlo Rizzi uno dei suoi migliori cittadini, un eccellente funzionario.

Cominciò la carriera come segretario nel vicino comune di Prepotto, e passò poi al nostro, reggendo per parecchi anni, nei momenti in cui il posto si rendeva vacante, il ruolo di segretario capo.

La sua vita si riassume in una esistenza di lavoro, in un esempio di dirittura e di onestà. Ecco perhè tutta Cividale oggi ne piange la dipartita.

Alla sua memoria noi inviamo il nostro accorato saluto, alla famiglia, ed in particolare al fratello cav. Francesco, e al genero avv. Marioni assessore comunale le nostre vive condoglianze.

***

I dipendenti Comunali per onorare la memoria del vice segretario Carlo Rizzi, versarono alla Casa di Ricovero L. 100.

Solenni funebri si preparano al compianto cittadino per domani alle 14.

### Una smentita

*Egregio signor direttore,*

Smentisco l'affermazione contenuta nell'articolo in cronaca di Cividale « La Costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo » che riferendosi al discorso del dott. Ortali, dice:

« L'agricoltura che oggi risorgendo a nuova vita per *opera del Governo Nazionale....* ecc. ».

Il dott. Ortali inneggiò alla rinascita dell'agricoltura, rilevò come questa oggi sia in prima linea sulla ribalta della vita nazionale ma non disse a chi questo merito si deve, tanto che il sottoscritto dovè prendere la parola per rilevare una così grande manchevolezza.

E' poi noto l'incidente che ne seguì. Tanto per la verità dei fatti.

*N. de Rienzo*

# Cronaca Cittadina

Avevamo ieri pubblicato che la veglia di sabato 30 c. m. organizzata dalle Sezioni del P. N. F. e Combattenti, avrà un puro carattere friulano.

Oltre al puro carattere friulano che si vuole dare alla Veglia, sia nell'addobbo che nella parlata, anche l'orchestra dovrà suonare in quella sera ballabili friulani. Così udremo di nuovo la Stajare, la furlana e altri ballabili del genere, nonchè di nuovi che verranno scritti espressamente. Pare anche che per quella sera tutto il Comitato organizzatore indosserà vestiti tipo friulano del ... speriamo che il Comitato non vorrà ... questo anche alle persone che in ... ranno. L'aspettativa è grande.

### Contro la bestemmia e il turpiloquio

In una sala del Comune si è radunato ieri sera il Comitato permanente antiblasfemo. Presiedeva la seduta il Presidente dott. cav. Arcangelo Alessio, ed erano presenti il sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, il sottoprefetto cav. uff. Perini, il Decano mons. cav. uff. dott. Valentino Liva, cav. uff. Nicola de Rienzo, comandante la III. Coorte, cav. Antonio Rieppi, maestro Raffaele Tomadini assistiti dal segretario Piero Fabris.

Il Presidente comunica l'opera svolta dal Comitato per questa santa lotta durante l'anno 1925. Come dal programma tracciato dal Comitato stesso, vennero forniti dei cartelli con scritti moralissimi per combattere la bestemmia, tutti gli esercizi pubblici. Comunica poi dei Sottocomitati formatosi in ogni Comune del Circondario, della adesione al Comitato Interregionale delle Tre Venezie, e del tesseramento dei soci; del convegno antiblasfemo tenutosi a Cividale nell'agosto scorso, e del Primo Congresso Nazionale Antiblasfemo tenutosi a Roma, dove il nostro Comitato era rappresentato dal m.o Tomadini. Espose poi la relazione finanziaria e l'opera svolta dal Comitato femminile.

Venne proposto per l'applicazione di un nuovo articolo sul regolamento di Polizia Urbana che vieta la bestemmia.

Monsig. Liva propone la compilazione di una circolare da inviarsi alle famiglie sulla responsabilità dei genitori; il cav. Rieppi propone un plauso alle signore del Comitato, ed infine venne disposto di invitare tutti i Sindaci del Circondario per l'applicazione al regolamento di Polizia Urbana del seguente articolo. «E' vietata la bestemmia e il turpiloquio in luogo pubblico o aperto al pubblico».

Venne poi discusso il programma per lo anno corrente.

### Il giuramento

Nelle mani del nostro Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, per disposizione di legge hanno giurato oggi anche i medici e le levatrici del Comune.

### All'Unione Ginnico-Sportiva

Domenica 24 c. m. si raduneranno in assemblea i soci dell'Unione Ginnico Sportiva presso la sede degli Uoeini, per l'esame del resoconto, nomina delle cariche e altri oggetti da trattarsi.

### L'inaugurazione della Scuola Serale

L'altra sera, alle ore 20, nell'aula maggiore delle Scuole Professionali, segui la cerimonia inaugurale della Scuola serale di stenografia e contabilità, istituita dalla Sezione fascista. Erano presenti tutte le più cospicue autorità cittadine e varie rappresentanze.

Parlarono il Sindaco comm. de Pollis, rallegrandosi della bella iniziativa del Fascio; rispose il segretario politico del Fascio, leggendo varie adesioni e ringraziando il Comune di Cividale, la Scuola Professionale e quegli Enti che hanno dato il loro appoggio alla Scuola.

Il cav. Romani illustrò quindi, con parola facile e piana, la storia della stenografia, la sua utilità e praticità rilevando in special modo le qualità intrinseche del metodo Gabelsberger-Noë, che è indiscutibilmente il più diffuso e che sarà insegnato nella nostra scuola.

Poscia il rag. Spartaco Pagnutti disse brevemente del programma di ragioneria che svolgerà in questo primo corso e accennò ai progetti per il venturo anno scolastico.

### CORMONS

### Funebri solenni

19. — Stamane, alle 11, in forma veramente solenne, seguirono i funebri del compianto co. Alessandro di Manzano, milite della Milizia volontaria, ha avuto solenni onoranze funebri. All'ora fissata per la mesta cerimonia dinanzi alla casa dell'estinto si sono radunate autorità, rappresentanze e cittadini. Nel fortissimo gruppo ricordiamo: il segretario politico co. Arrigo de Savorgnani anche per il sindaco cav. Valentino Benardelli, il segretario comunale di Brazzano, il rag. Candiago di Gorizia, il cav. Pietro Bosero, il cav. Liuzzi seniore della Milizia di Udine per la Legione «Tagliamento» Fascio di Udine e Federazione Fascista, centurione Zuliani per la VI centuria e per il Fascio di Artegna e Magnano in Riviera, il geom. Perin per la Riunione Adriatica di Sicurtà, il sig. Zilotti per l'avanguardia di Udine, Costantini per la Centuria di Manzano ed altre rappresentanze fasciste, di società cittadini, amici e compagni di fede del compianto co. di Manzano.

Il corteo era aperto da un manipolo di Militi volontari con gagliardetto; seguivano le corone portate a mano e dedicategli: la moglie e i figli, i genitori e il fratello Brenno, fratello Alfredo e cognata Maria, sorella Armida e consorte, fascio di Brazzano, cognata Pia ved. Lorenzoni.

Dopo le corone veniva la bara, portata a spalla e preceduta dal clero salmodiante.

Seguivano il padre dell'estinto co. Camillo di Manzano, i fratelli Brenno e Alfredo, lo zio co. Ugo, il cugino Carlo Leonarduzzi di Udine e altri congiunti. S'incolonnavano quindi le rappresentanze e la cittadinanza.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si ricompose, procedendo verso il Camposanto. Quivi, prima che la salma fosse calata nella fossa, parlò il seniore cav. Liuzzi. Ringraziò a nome della famiglia il cognato signor Costantini.

Ai congiunti tutti, rivolgiamo l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

## Per chiarire i fatti e le idee

Il sindaco di Pordenone, co. Arturo Cattaneo ci scrive «con preghiera di pubblicare integralmente, secondo le disposizioni di legge», la seguente:

*Signor Direttore,*

Ho letto sulla «Patria del Friuli» un articoletto che mi riguarda e che, verso la fine, allo scopo di chiarire i motivi delle mie dimissioni da Sindaco, inventa un mucchio di falsità che non vale la pena di confutare. I giudici sono i cittadini di Pordenone che non sono abituati a lasciarsi pestare i piedi da nessuno.

Mi preme però di dichiarare recisissimamente che è falso io abbia avuto comunicazioni dall'Autorità Prefettizia prima delle mie dimissioni, tanto meno poi comunicazioni confidenziali e riservate che, come tali, sarebbe stranissimo fossero conosciute proprio dalla «Patria del Friuli». Del resto, la situazione della mia città è da qualche anno ottima e tranquillissima per merito del fascismo intransigentissimo pordenonese, del quale non sono stati recentemente soddisfatti qualche amico di Zaniboni e taluno che nel giugno 1924 ebbe a dire che il Governo di Mussolini è un Governo di delinquenti.

Se i signori della «Patria» hanno bisogno di chiarire meglio i fatti o le loro idee, vengano a Pordenone ove saranno accolti con gli onori del grado.

Saluti..... fascisti

dott. *Arturo Cattaneo.*

***

La lettera, nella sua prima parte, ci attribuisce la colpa di avere inventato un «mucchio di falsità che non meritano di essere confutate».

Lo sa benissimo il Sindaco di Pordenone, che noi falsità nè inventiamo, nè abbiamo mai inventato. Sarebbe puerile il pensarlo.... sul serio.

Ad ogni modo, se quanto noi pubblicammo ieri fosse stato «falso», non contro di noi, ma contro quella «fonte competente» che a nostra richiesta ci ha informato, dovrebbe rivolgersi il Sindaco di Pordenone.

La lettera che egli ci manda, contiene poi, nella sua ultima parte, una conferma indiretta di quanto ieri noi pubblicammo, e ne prendiamo atto, augurandoci che ora, dopo l'intervento superiore, del «fascismo intransigentissimo pordenonese» siano soddisfatti tutti i cittadini e.... non una frazione solamente.

Il co. Cattaneo ci invita infine a Pordenone, ove promette di accoglierci «con gli onori del grado». Ne prendiamo atto e lo ringraziamo fin d'ora di tanta ospitalità.

### AL «GIORNALE DEL FRIULI»

Il «Giornale del Friuli» commenta la lettera del Sindaco di Pordenone, cominciando col dire che «è stolto e imprudente d'impancarsi nel 1926 a giudici del fascismo, quando se ne è stati velenosissimi nemici fino all'altro ieri» e smentito «in pieno le affermazioni della «Patria» », dice che fra noi e lui sono conservate sempre «le medisime posizioni» — quelle cioè che ci hanno diviso «cinque anni fa», al sorgere del fascismo.

Creda il «Giornale del Friuli» che il mantenere queste posizioni e questa divisione, è per noi un onore, ed un piacere, al quale molto ci teniamo, anche a costo di farci da lui «smentire in pieno» ogni giorno; anche a costo di strappargli aggettivi come «stolto e imprudente», qualificativi di un fatto che, con sua buona pace, non ci siamo mai permessi di compiere, poichè non ci siamo, nè in questa nè in altra circostanza, sognati di «impancarci a giudici del fascismo».

Del resto, ci sia lecito notare un progresso, nei colleghi del «Giornale del Friuli», dopo la deplorazione che li colpiva in pieno, assieme al loro direttore, da parte delle supreme gerarchie fasciste. Essi non qualificano più «La Patria» come «giornale del mezzogiorno», o anche «del meriggio», ma il «giornale delle ore dodici». Questo è l'unico progresso che abbiamo da notare. A qualche cosa, dunque, la solenne deplorazione del Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista, ha loro giovato.

### UNA CONFERMA DEL «GAZZETTINO»

Diremo solo che il «Gazzettino» di oggi, riportate le informazioni date ieri dalla «Patria del Friuli», così dice:

*"Le informazioni date dal giornale meridiano ci sono state confermate a nostra volta, per cui è lecito attendersi dalla crisi scoppiata a Pordenone un ulteriore svolgimento".*

L'ulteriore svolgimento è stato il seguente: che la «Patria» è stata bruciata a Pordenone — il che ci sembra non sia proprio una «situazione... normalissima» — e che il sindaco di Pordenone co. Arturo Cattaneo ha avuto a Udine un lungo colloquio col Prefetto gr. uff. Ricci.

Auguriamo, ad ogni modo — e questo ripetiamo e ribattiamo — che, cessati gli screzii, la tranquillità ritorni in Pordenone, e la vita attiva e febbrile di quella nobilissima città riprenda in pieno, senza turbamenti di indole politica.

### CERIMONIA STUDENTESCA

Come annunciammo domenica 24 corrente alle ore 11 precise, seguirà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la cerimonia della inaugurazione del nuovo Vessillo dell'Associazione.

In questa occasione la sezione udinese della Associazione Nazionale Mutilati di Guerra conferirà al sodalizio studentesco il diploma di benemerenza ambito titolo di italianità.

A questa cerimonia della goliardia friulana interverranno autorità e rappresentanze.

## L'assemblea ordinaria della Sezione U. O. E. I. Udinese

Sabato scorso 16 corr., nei locali della sede della Sezione «U.O.E.I.» della nostra città fu tenuta l'assemblea ordinaria dei soci. L'ordine del giorno era il seguente: «Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1925 — Rinnovo delle cariche sociali — Varie».

Presenti una sessantina di soci, la seduta fu aperta dal Presidente della Sezione sig. Dall'Olio rag. Piero il quale inizia la relazione morale dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre, col rammentare le non floride condizioni economiche e morali in cui veniva a trovarsi la Sezione nel momento in cui ne fu presa la direzione dall'attuale Consiglio sociale; dimostra come si rese necessaria in quel tempo, una urgente quanto energica opera di riordinamento che potesse dare alla Sezione un ritmo di vita più regolare. Passa quindi ad accennare rapidamente a quest'opera di restaurazione «fin dall'inizio della quale», egli dice, «il Consiglio Sociale si sentì sorretto dal rinascente entusiasmo dei soci i quali, rianimatisi, frequentarono le gite e la sede e dimostrarono di aver fede — come l'aveva il Consiglio — nella rinascita della Sezione. Gli sforzi compiuti, furono coronati dal migliore successo e coll'approssimarsi dell'estate, la Sezione potè dirsi completamente riorganizzata e in grado di svolgere non solo la consueta normale attività, ma di pensare anche a cose nuove che significassero ulteriore progresso, nuove vittorie.... Vennero così istituite le gite popolarissime, venne fondato il Gruppo Marciatori Uoeini e di recente istituito il Gruppo Sciatori Uoeini.

Indi, lo stesso presidente rileva la attività escursionistica svolta nel 1925 e fornisce alcuni dati significativi sull'incremento dei soci durante l'anno.

— Nel chiudere questa nostra relazione — egli continua — riteniamo di dover additarvi quelle che, a parer nostro potranno essere le mete prossime: Propaganda per la vacanza operaia — campeggio popolare uoeino — intensificazione della propaganda — gite d'istruzione — studi per la attività pro bosco — organizzazione sistematica ed efficace della propaganda antialcoolica — sviluppo della Biblioteca sociale — istruzione razionale al gruppo marciatori e sciatori.

Concludiamo con l'augurio fidente che la Sezione nostra, per ferrea volontà e costante fattivo entusiasmo dei soci tutti, continui il promettente suo cammino con passo metodico, ma sicuro ed instancabile, così come il buon alpinista silenzioso e paziente, dai muscoli saldi e dal cuore tranquilla!

La fine del discorso fu accolta dai presenti con ripetuti prolungati applausi.

Dopo una breve relazione finanziaria davvero soddisfacente, si passò alla votazione delle nuove cariche sociali. A far parte del nuovo Consiglio Direttivo furono eletti: rag. Piero Dall'Olio, Florit Arrigo, Scarso Enrico, Croatto Mario, Mattiussi Mario, Miotto Bruno, Cantoni Giovanni. A revisori dei conti furono nominati: rag. Luigi Plazzogna, rag. Marco Dabala, Carlo Dal Lago, Mitri Ernesto, Grandi Umberto.

Inneggiando alle istituzioni alpinistiche ed alla «UOEI», la seduta venne sciolta verso le ore 22.

***

Dopo l'assemblea, il gruppo sciatori uoeini, in segno di giubilo per il soddisfacente risultato morale e finanziario raggiunto dalla fiorente sezione nel decorso anno, deliberò di portarsi nell'indomani nella zona delle nostre colline, ricoperte di un bel candido manto dalle recenti nevicate, per svolgere un attraente programma di esercitazioni con gli sci. Difatti, domenica, nelle prime ore del mattino, ben venticinque uoeini del predetto Gruppo Sciatori, equipaggiati al completo, fecero la loro comparsa sul colle di Barcet nei dintorni di Tricesimo. Alle una del pomeriggio la lieta comitiva si riunì nelle sale dell'Albergo al Friuli, dove dal proprietario — l'egregio concittadino sig. Blasoni, fu lodevolmente servito il pranzo. Più tardi, tra la generale allegria ed il più vivo entusiasmo, furono riprese le esercitazioni, alle quali questa volta assisteva buon numero di Tricesimani richiamati sul colle Barcet dallo spettacolo.... di assoluta novità. Vennero ammirate con interesse tutte le svariate evoluzioni sulla neve, particolarmente le veloci e lunghe discese di alcuni promettenti sciatori uoeini. Al tramonto, dopo il divertente programma della giornata, i partecipanti scesero a Tricesimo per la bicchierata, e ripartirono alla volta della nostra città, al canto del tradizionale «Inno degli Sciatori».

### Beneficenze a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA — In morte di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: Leoncini Italico 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Gemma Canelotto-Peloi: Iti Jacuzzi 5 — del co. Alessandro di Manzano: Iti Jacuzzi 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Lucia Pinzani ved. Marangoni Masolini: Filomena Canciani lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gemma Canellotto-Peloi: famiglia Dal Forno 10.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Rodolfo Zuccolin di Trieste: famiglia Valentiis-Tomeo 30.



## Per i postelegrafonici Combattenti

L'on. Russo, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, comunica:

«In seguito all'interessamento preso da questo Comitato in favore dei funzionari postelegrafonici che già facevano parte della seconda Categoria affinchè potesse essere valutato il grado di ufficiale conseguito durante la guerra per l'assegnamento al gruppo B, si fa noto quanto ha comunicato S. E. il Ministro delle Comunicazioni.

«Le disposizioni del R. D. 11 novembre 1923 n. 2395 non vietano «in modo assoluto l'ammissione nei «gradi iniziali nel ruolo del Gruppo «B di questi funzionari della cessata «seconda categoria P. T. T. i quali «siano sprovvisti della licenza di «scuola Media Superiore.

«Essi infatti, purchè provenienti «da esami di concorso anteriore al «1 maggio 1919 a posto di alunno o «di ufficiale P. T. T. o di applicato «telefonico, furono ammessi allo «speciale concorso per titoli ai posti «e gradi 10, e 11. del Gruppo B.

«Il servizio ed il grado conseguito nel R. Esercito rientrano nella «valutazione dei meriti degli idonei «onde la valorizzazione dei migliori «non può affermarsi esclusa.

«L'interessamento di codesta Associazione sarà ad ogni modo tenuto presente per la eventualità che «si apportino innovazioni o modificazioni al Decreto sull'ordinamento gerarchico».

### Nuovi provvedimenti assistenziali per i Combattenti

Con recente Decreto del Ministero dell'Economia Nazionale, l'on. Luigi Russo è stato nominato rappresentante delle Amministrazioni Statali in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto del Lavoro per le piccole industrie in Venezia.

Tra le molteplici attività assistenziali che l'on. Russo, Triumviro della Associazione Nazionale Combattenti — Delegato per l'assistenza — va svolgendo a favore della massa dei Combattenti, si è anche la partecipazione dell'Associazione nel benemerito Istituto.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, accettando il progetto presentato dall'on. Russo, lo ha autorizzato alla esecuzione di una convenzione fra i due Enti, per cui l'Associazione Nazionale Combattenti, con un apporto di mezzo milione e per il valore altamente significativo della sua istituzione, consegue in seno all'Istituto stesso determinati notevoli diritti a favore dei Combattenti.

Tale questione verrà definita in questi giorni e crediamo di potere affermare che essa rappresenterà una delle più belle ed utili provvidenze che la iniziativa dell'on. Russo e la effettiva cospicua partecipazione del Governo abbiano potuto determinare a favore della massa dei Reduci.

### L'assemblea generale tramvieri UDINE-TRICESIMO

Ieri l'altro di sera, presso la Federazione dei Sindacati Fascisti, fu tenuta l'assemblea generale dei tramvieri di Udine e Tricesimo. L'adunanza è stata presieduta dal Segretario generale signor Alceo Castellani il quale ha portato il saluto dell'on. Ravazzolo, segretario provinciale della Corporazione Comunicazioni e Trasporti, il quale si trova a Roma per le sedute della Camera. Il signor Castellani si è compiaciuto con gli organizzati, tutti presenti, eccezione fatta per i pochi rimasti in servizio. Il segretario signor De Mari ha dato poi lettura di una breve e sintetica relazione morale e finanziaria, che è stata approvata ad unanimità.

Si è passato quindi alla nomina del nuovo direttorio che risultò composto dai signori De Mari, Zuiani, Sponghia, Visentini, Beorchia, Daviccò e Sebastianutti.

Si è fatta una lunga discussione sul caro vita, dando incarico al Segretario generale della Federazione di iniziare trattative colla direzione per l'aggiornamento del caro viveri in base all'indice di Milano.

La discussione è stata portata anche su altre questioni di indole generale, e venne deciso di lasciare incarico al nuovo direttorio per lo studio di tutti i problemi che riguardano la classe.

## Arte e Teatri

### Emilio Zago al Sociale

Emilio Zago è riapparso iersera sulle scene del nostro Sociale con tutta la gioiosa festività della sua arte eternamente giovane ed esuberante. Quanto il pubblico abbia gradito questo ritorno l'ha detto l'ovazione interminabile che ha salutato la entrata in scena del popolarissimo attore. E' stata una dimostrazione veramente affettuosa e cordiale e che ha visibilmente commosso l'insigne artista.

Nè altro poteva essere il saluto di Udine a Emilio Zago, glorioso superstite di quell'esiguo nucleo di artisti che in ogni tempo e in ogni luogo hanno saputo tener alto il nome del teatro italiano e dell'armoniosa parlata veneta.

La commedia prescelta per il trionfale reingresso, era «Zente refada» di Giacinto Gallina.

Il dialogo scintillante di vivacità e di situazioni comiche veramente e profondamente felici, è trascorso in una brillante e scorrevole recitazione.

Accanto a Zago, inarrivabile ed impagabile, sono state assai apprezzate le signore Bianchini, il Mezzetti il quale per l'occasione aveva ripreso il ruolo di... altri tempi, ed in genere tutti gli altri.

Le amene avventure giudiziarie di Bepi Canal «In Pretura» hanno suscitato poi l'ilarità più sfrenata e continua.

Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti: applausi a scena aperta a Zago e al Mezzetti e tre chiamate alla fine di ogni atto completano la cronaca della serata.

Questa sera il capolavoro di Carlo Goldoni «I quattro rusteghi». Emilio Zago sosterrà la parte di «sior Lunardo».

## I Cinematografi

### CINEMA CONCERTO EDEN

Questa sera «**UN BIMBO DELLE FIANDRE**» spettacolosa film protagonista Jackie Coogan.

### CINEMA TEATRO MODERNO «PRIMULA ROSSA»

Questa sera primissima visione per Udine di questo eccezionale capolavoro. «Primula Rossa» è uno dei più importanti film della cinematografia estera. E' un dramma potente, nutrito di fortissima azione che raggiunge una intensità vigorosa ed aspra attraverso il cozzo dello sconvolgimento dei valori umani che fu la rivoluzione francese.

Flora le Brenton - Piero de Cordova, sono l'interpreti principali di questo colosso cinematografico.

Fuori programma «Le solenni onoranze alla salma di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia, l'11 gennaio 1926.

Grande attualità Pittaluga film.

### CINEMA CECCHINI

### A Briglia sciolta

Terminato il film in episodii, da oggi il Cinema Cecchini riprende gli spettacoli a programma completo. Oggi, dalle ore 17, importante première dell'ottimo film di avventure sensazionali, svolto nelle praterie del Far-West: «**A briglia sciolta**» con interprete il meraviglioso e popolarissimo cow boy Harry Karrey. Fuori programma la super-comicissima americana in due atti: «Fridolen e gli scrocconi» nell'interpretazione meravigliosa del flemmatico attore.

Ancora fuori programma: «**Le solenni onoranze a S. M. la Regina Madre**» tributate a Bordighera ed a Roma.

### CINEMA ITALIA

Oggi première del bellissimo capolavoro italiano «**IL MONELLO DA STRADA**», dramma di forte passione, interpretato da noti artisti italiani. Venerdì e sabato la bellissima interprete di «Atlantide» sarà la protagonista del super-film «**Dolorosa Commedia**». Domenica grande novità per Udine: «**La frana**».

## Un Bimbo delle Fiandre

### Protagonista Jackie Coogan

Nell'anno 1640, Ruben dipingeva nella catedrale di Anversa, la sua patria diletta, la famosa deposizione di Cristo.

Qualche secolo dopo, un altro artista delle Fiandre lottava col suo capolavoro. E' questi il picolo Nello, un povero orfano, che divide le gioie e i triboli col nonno cieco. Il fanciullo disegna, mentre vigila la pentola che bolle sul fuoco e solo tralascia il suo lavoro per scodellare la zuppa quando è pronta. Ma essa è così poca che molto spesso la versa tutta nella scodella del nonno affinchè il povero vecchio possa maggiormente sostenersi.

Ed ogni giorno, finita la colazione, i due prendono il loro carettino carico di recipienti di latte e si avviano ad Anversa, presso cui si trova il villaggio di Saint-Agneten dove essi abitano in una casupola.

Lungo la strada viene alla loro volta un carretto tirato da un grosso cane e carico di stoviglie ed altri utensili casalinghi. Ma le ruote del carro affondano nella strada, Longart, il cattivo padrone dedito al vino, grida al cane che arranca, ed alza la frusta per picchiarlo. Ma Nello, che aiutava il nonno spingendo il carretto, si slancia in difesa del cane. Longart lo respinge in malo modo ed alza nuovamente la frusta. Nello allora gliela strappa di mano, la butta in un cespuglio lì vicino e riprende il suo cammino col nonno.

Più tardi sbrigato il lavoro, al ritorno, il vecchio ferma il carretto vicino alle case di Padron Goez, l'uomo più ricco di Saint-Agneten e, secondo qualcuno, il più avaro: infatti egli tratta tutti, in casa e fuori, con modi rustici. Ma quando il nonno riprende il cammino, Nello entra nella casa, lasciando gli zoccoli alla porta e lasciando calare sulle calze sdrucite i pantaloni, perchè non si vedano gli strappi.

In casa egli guarda estatico la bambina in grembo alla mamma, rimpiangendo di non avere una anche lui. La buona signora Goez lo accarezza e Alois gli sorride amica, ma ecco sopraggiungere padron Goez, incollerito e che, vistolo, irosamente lo scaccia.

Nello corre a casa dove trova il nonno in discussione con Krontadt, il padrone della catapecchia che reclama il suo avere senza tener conto dei sacrifici e delle privazioni del povero cieco che già gli ha consegnati tutti i guadagni dei giorni precedenti e che chiede ora un po' di respiro.

Krontadt finalmente se ne va. Ma il cieco è desolato perchè il giorno che egli temeva, purtroppo, è giunto. In casa non c'è più nulla da mangiare e per sopramercato vi è la minaccia di uno sfratto. Nello invece lo conforta dicendogli di aver fede in un miracolo della Provvidenza.

Petraschel, il cane di Logart, un giorno da lui stesso abbandonato e sfinito, è stato raccolto da Nello e dal suo buon cuore salvato da morte.

Col passare dei giorni, il cane riprende il suo vigore, mentre il vecchio declina di giorno in giorno. Dovendo il bambino recarsi alla città col carretto, il cane si mette fra le stanghe perchè Nello lo attacchi. Il bambino senza finimenti, lo attacca alla meglio. Per strada dei bambini lo fermano, Nello dice che ha trovato il cane moribondo e che lo ha portato a casa.

Ma un bambino grazioso e grosso, Dumpet, che sbocconcella una pagnotta dolce, è invidioso di Nello, sia perchè ora possiede il cane, sia perchè egli gode le simpatie della piccola Alois. Petraschel abbocca la pagnotta e scappa via, per andarsi a fermare vicino alla casa di Alois.

Dumpet rincorre con gli altri bambini il cane e il suo padroncino, apostrofando Nello e dandogli del «ladro di cani»; Nello salta dal carretto e rintuzza l'insolenza con una partitina di boxe; ma viene sopraffatto da Dumpert. Allora interviene Petraschel, che addenta bellamente il fondo dei pantaloni di Dumpert liberando Nello. I due amici, Nello e Petraschel, riprendono di corsa la strada. Giunto alla città, sbrigato il lavoro, Nello lascia il cane incustodito ed entra nella Cattedrale, restando estatico dinnanzi al quadro famoso del Rubens. Nella sua testolina frullano meravigliosi sogni. Quando esce si incontra con Logart, che vuol portar via il cane. Ma Nello dichiara che il cane ormai è suo; perchè lo ha trovato morente e gli ha ridata la vita e dopo una disputa, il bimbo se ne torna a casa felice. Ma quando egli giunge, trova il suo povero nonno morto. Egli è ormai solo nel mondo col suo cane!

Ma è nell'ordine naturale delle cose e della vita che un bambino non debba dolorare per sempre e che un cane possa essere un grande conforto. Il giorno del compleanno di Alois, padron Goez dimenticava di essere avaro, e dava una festa in onore della sua bambina. Alois vede Nello che adocchia dietro i vetri la festa, perchè non è stato invitato, e d'accordo con la mamma gli procura un vestitino da bimba. Nello lo indossa e si presenta alla festa. Ma ballando, gli scappano di sotto i pantaloni. Padron Goez se ne avvede e lo scaraventa fuori. Nello corre a svestirsi nel granaio di Goez, ma questi trova i vestiti e nel raccoglierli lascia cadere a terra la pipa, la quale appicca il fuoco alla paglia del granaio e Padron Goez accusa Nello. All'indomani i maggiorenti del paese, riuniti, deliberano di mandar Nello in una casa di correzione. Qualche giorno dopo arriva ad Anversa il pittore Van Dullen, il quale indice un concorso di pittura tra i bambini.

Il giorno stabilito Nello si introduce nella sala e depone il suo quadro, ma cadendo a terra, Van Dullen non lo vede e premia un abbozzo di Dumpert. Deluso, Nello raggiunge la gradinata della Cattedrale, mentre tutti erano andati alla ricerca di lui perchè Van Dullen aveva trovato il suo quadro e l'aveva proclamato vincitore. Lo trovano e lo portano a casa e Dullen gli spiega tutto. Nello è felice ed accetta di andar a vivere col celebre pittore.

***

E' il film che prima di ogni altro verrà presentato tra quelli di sua interpretazione già acquistati quest'anno. UN BIMBO delle FIANDRE, è forse il soggetto che lo snodarsi lineare e continuativo della storia di un piccolo orfano che per la conquista di uno stato sociale, sia pure modesto, lotta aspramente, forse più aspramente di quanto avrebbe dovuto fare un uomo, perchè la sua tenera età più lo porta a seguire gli impulsi del cuore che non riflette su quanto la mente potrebbeconsigliare.

In «Un Bimbo delle Fiandre» Jackie personifica ancora e sempre il bimbo povero che la sfortuna perseguita, ma forse mai come in questo lavoro le possibilità dell'arte sua si sono rivelate con così grande compiutezza. La figura sua, che spesso ci porta al dolce sorriso, ci trascina molto frequentemente oggi alla commozione ed al pianto. La drammaticità e il sentimentalismo stanno alla base del soggetto e per imporlo non sarà certo necessario creargli una valorizzazione di maniera perchè la storia di coloro che soffrono e son piccoli, di coloro che amano e son bimbi, ha sempre interessato il pubblico in maniera superiore e sempre lo ha trascinato all'applauso che definisce un grande successo.

«Un bimbo delle Fiandre» viene oggi proiettato al Cinema Concerto Eden dalle ore 17. — Prezzi normali. — Fuori programma l'interessantissima, attualità di documentazione ufficiosa autorizzata dalle superiori autorità: «Le solenni onoranze di Bordighera e di Roma tributate alla Salma di S. M. la Regina Madre».

## Il Museo del Risorgimento visitato dai Commissari del Comune

Ieri, nelle ore pomeridiane, il Commissario prefettizio S. E. Spezzotti, e i Commissari aggiunti co. cav. Giacomo di Prampero e V. Marcovich, visitarono il Museo del Risorgimento, già prossimo ad essere completamente riordinato nel nostro Castello.

Furono ricevuti dal cav. uff. Presidente dei Reduci e della Commissione Giuseppe Conti, dal cav. uff. G. Del Puppo e dai Commissari della Commissione, cav. R. Sbuelz e segr. G. Bassi, nonchè dai collaboratori nell'opera del Museo, Giovanni del Missier custode assistente e G. Viola.

I rappresentanti del Comune visitarono tutte le cinque sale del nuovo Museo, ed ebbero dai signori prof. Del Puppo, Conti e Sbuelz, le sommarie informazioni di ogni singola sala e dei principali oggetti che formano il veramente grandioso Museo Provinciale del Risorgimento, nonchè della raccolta Fantoni.

Da nostre informazioni, pur mancando qualche giorno di lavoro, le vetrine, i trofei e le raccolte in genere, saranno approntate entro la corrente settimana.

I tre Commissari del Comune, di accordo completo col promotore di questa reintegrazione, S. E. Spezzotti, stabiliranno il giorno nel quale con modesta forma verrà riaperto al pubblico l'Istituto Patriottico.

Possiamo intanto assicurare che la soddisfazione per l'opera eseguita della collocazione dei ricordi in relazione agli ambienti e coll'ordine storico-cronologico, soddisfece gli onorevoli rappresentanti del Comune, i quali aderirono ad urgenti richieste per il completamento e la compilazione di una guida storica illustrata del Museo stesso.

Noi siamo lieti di poter affermare ciò perchè anche in questo modo, il magnifico palazzo del Castello acquisterà importanza, annoverando nelle sue sale un Istituto di educazione patriottica che onora la città e la Provincia. E siamo anche lieti perchè il plauso dei tre visitatori di ieri, che sarà indubbiamente confermato dal pubblico quanto prima, riescirà di soddisfazione ai friulani tutti che hanno contribuito alla formazione del Museo ed in particolar modo a quei valenti che ne curarono con tanto amore il riordino.

### VISIONE CINEMATOGRAFICA agli alunni delle elementari

In grazia alle condizioni di eccezionale favore concesse all'Amministrazione scolastica dalla S. A. Stefano Pittaluga che gestisce il Cinematografo Teatro Moderno, ieri gli alunni delle scuole comunali di via Dante, via San Domenico e via Gorizia poterono — nelle rispettive sedi scolastiche — assistere ad un grandioso e attraentissimo spettacolo cinematografico.

Fu proiettata — per cura della Impresa del Moderno — una film in quattro parte: « Nel regno della belve », rappresentante caratteristici paesaggi, la completa fauna e i costumi dei selvaggi e degli animali, colti nella loro vita libera e selvaggia.

La «film» riproduce pure interessanti episodi di caccia grossa e non è a dire quanto i ragazzi si siano divertiti ed abbiano tratto profitto da questo spettacolo. Del quale devono essere grati così all'Amministrazione scolastica, sempre sollecita del vantaggio della Scuola, come alla valente e cortese Impresa Pittaluga che ha loro offerto un trattenimento interessante e istruttivo.

## Il Calendario ufficiale del fascismo

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

« I fascisti tutti sono avvertiti che in questi giorni verrà diffuso a scopo altamente patriottico, il Calendario Ufficiale emanato dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista. Il prezzo di vendita è fissato in lire 15.

« Sarà superflua da parte di questa Federazione ogni forma di raccomandazione. Nella certezza, come sempre, che i fascisti risponderanno al nuovo appello del Duce: « con ogni mezzo, per un unico scopo, alleggerite il mio fardello, se vi sentite degni figli d'Italia, fate il vostro dovere ».

Con ciò il delegato della Direzione del Partito, per le Tre Venezie, cav. Giuseppe Rigo ed il suo assistente Renzo Cristofoli, rispettivamente da noi delegati, s'intendono presentati a tutti gli Enti cittadini, Uffici pubblici e privati.

L'incasso intero va devoluto a tutto beneficio della Direzione del P. N. F.

### UN TELEGRAMMA ALL'ON. RUSSO

**S. E. Suardo, Sottosegretario di Stato, ha indirizzato all'on. Russo il seguente telegramma:**

**« S. E. il Presidente del Consiglio ti è grato dei voti augurali manifestatigli pel nuovo anno anche a nome dei fedeli combattenti friulani ai quali vorrai far pervenire i suoi più vivi ringraziamenti ».**

## La casa di Don Merluzzi messa a soqquadro dai ladri

Ci telefano da Risano, in data di stamane, ore 9.40:

Rapidamente si sparse stamane in paese ha prodotto la più viva impressione e la notizia che ignoti, avevano visitato la canonica, asportando diversa roba e gettando all'aria quanto era raccolto nell'ufficio.

La notizia, come ben si può immaginare, tosto fu un accorere verso la casa dell'amato cappellano don Roberto Merluzzi, per constatare se le voci erano vere.

E purtroppo, lo erano.

Il buon cappellano, alzatosi stamane come di consueto, verso le 7, scesa in cucina da prima fu sorpreso di non vedere la bicicletta; poi, passando nelle due stanze accanto, una delle quali adibita a studio, rimase sconcertato addirittura nel trovarla in completo disordine: i cassetti dell'armadio aperti e vuotati di quanto v'era dentro: biancheria, indumenti sacri ecc.; la credenza, entro la quale era conservata parecchia roba da mangiare, vuota di ogni ben di Dio; non parliamo poi dello studio.

Ogni cassetto era stato rovistato, vuotato ed il contenuto gettato per la stanza.

Ignoti bricconi, nottetempo, gli avevano procurato la poco gradita sorpresa. Essi penetrarono da una finestra della cucina dopo averla scassata; e da quella, anche uscirono.

Al piano superiore dormivano il cappellano ed una sua zia; ma nessuno dei due avvertì alcun rumore sospetto. I danni ascendono a circa 5 mila lire.

***

Oltre ad averlo privato di quel tanto che egli aveva potuto tenere in serbo, con sacrifici di economia non lievi, al nostro amato Don Merluzzi (e questo a lui duole principalmente e sommamente) è stato devastato lo studio.

Centinaia di pratiche riguardanti pensioni militari, prigionieri di guerra, informazioni mutilati ecc. a lui affidate, purchè fossero risolte, da ex combattenti, pur tutta la Provincia, accolte dal buon cappellano, pure ex combattenti, con entusiasmo perchè desideroso di poter far del bene, sono... in sospeso fin tanto che l'archivio non sarà rimesso a posto.

E ci vorrà un bel pezzo!

Povero don Merluzzi! Francamente, non aveva bisogno di questa improvvisata! Non dubitiamo però che in questa dolorosa circostanza il buon prete-soldato troverà chi potrà portargli qualche sollievo.

## Magazzino di mercerie svaligiato dai ladri

Da molti anni la ditta Eugenio Biondi fu Amodio di Roma, aveva adibito a magazzino per la propria merce, una stanza a pianoterra entro il cortiletto della casa segnata col numero 11, in via Mercatovecchio, di proprietà del signor Clemente Del Mestre.

Aveva il negozio dove ora c'è quello delle sorelle Bertoglio, negozio ceduto circa un anno fa, per trasferirsi a Roma.

La merce che ancora esisteva nel negozio fu depositata nel magazzino di cui sopra. Si trattava di parecchi effetti: cravatte, colli, oggetti di chincaglierie ecc. per un valore all'incirca di diecimila lire.

Il Biondi partì per Roma e ne ritornò circa sei mesi fa per prendere delle carte che aveva lasciate in una cassetta. In quella volta entro il magazzino, non trovò nulla di anormale: tutto era al posto ov'era stato lasciato e tranquillo chiuse la porta del magazzino a chiave e ritornò a Roma, ove gli affari l'attendevano.

Il signor Eugenio Biondi, assieme a un suo fratello, giunse ieri a Udine, coll'intenzione di far spedire a Roma tutta la merce lasciata nel magazzino.

Verso le 18 i signori Biondi, dopo aver acquistato alcune casse, un pacco di chiodi per effettuare la spedizione, si portarono al magazzino.

Con sorpresa constatarono che la porta era semplicemente accostata.

Impressionati entrarono nella stanza e constatarono che durante l'assenza dell'Eugenio Biondi, prolungatasi parecchio tempo, il magazzino era stato completamente svaligiato.

A terra rinvennero pochi tubetti di dentifricio, dei fogli di carta e buste sparsi in qua e là, una scatola di chiodi arrugginiti e... null'altro.

Tutto era stato rubato.

Da chi? Quando? Come?

Per ora nulla ci è dato sapere, essendo appena iniziate le indagini dell'autorità di P. S.

La porta certamente è stata aperta con chiave falsa o grimaldello e da persone che conoscevano le abitudini del signor Biondi.

Il danno si fa ascendere a lire diecimila.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 748.8 — pressione al mare: 760.3 — temperatura: — 2.4 — umidità (0-10): 76 — vento: N. E. debole — nebulosità: 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 5.1 — minima — 2.6.

# ULTIMA ORA

## Le trattative con l'Inghilterra
### Buoni risultati ormai raggiunti

## Il consiglio dei ministri

LONDRA, 20. — Ieri mattina alle ore 11, si è riunito il consiglio dei ministri per discutere intorno allo svolgimento delle trattative per la sistemazione del debito con l'Italia.

Vi partecipavano tutti i ministri presenti a Londra. Il signor Churchill faceva la sua dettagliata esposizione, che durava esattamente venti minuti, e seguiva una discussione di circa mezz'ora. Naturalmente, fu mantenuto il massimo segreto. Fu notato però che il Cancelliere dello Scacchiere giungeva dopo la riunione immediatamente al suo ufficio, ove conferiva col direttore generale del Tesoro e con gli esperti, che poi dovevano prendere parte alla seduta pomeridiana.

## La seduta con il co. Volpi
### Notevoli risultati raggiunti

Alle ore 15 seguì l'appuntamento fissato con il co. Volpi, al termine del quale venne diramato il seguente bollettino ufficiale:

« Oggi il Cancelliere dello Scacchiere e il ministro delle Finanze d'Italia hanno avuto un lungo colloquio, durato dalle ore 15 alle ore 18, con la partecipazione degli esperti, nel quale i punti fondamentali in discussione furono dettagliatamente esaminati e portati in avanti. Sono stati fatti considerevoli progressi. I due ministri riprenderanno le loro discussioni venerdì, quando il signor Churchill ritornerà a Londra ».

***

Sin qui il comunicato ufficiale.

Secondo le notizie più verosimili l'Italia avrebbe aumentato da 3 a 4, oppure da 3 e mezzo a 4 e mezzo milioni di sterline la media annua che offrirebbe di pagare, comprensivi dell'interesse e dell'ammortamento. Il tasso dell'interesse sarebbe di poco più del 0.75 per cento e quello dell'ammortamento del mezzo per cento. Nel complesso, le condizioni sarebbero migliori di quelle offerte all'Italia dall'America. Da parte inglese si sarebbe scesi dagli 11 milioni di sterline, che si diceva occorressero per saldare lo scoperto verso l'America, alla cifra di 9 milioni di sterline annue per 62 anni.

Dunque, l'offerta italiana riveduta corrisponde alla metà di quella inglese. Ma se il Consiglio dei ministri ha autorizzato Churchill a procedere nelle trattative vuol dire che la controproposta britannica si è avvicinata al punto di vista italiano, e consente il passaggio alla discussione del modo come devono essere pagate le somme e quando ed in quale forma iniziati i pagamenti.

La notzia della buona piega che prendevano i negoziati è stata subito appresa dagli ambasciatori di Francia e degli Stati Uniti. Questi erano stati invitati dall'ambasciatore italiano marchese Della Torretta ad una colazione intima, a cui partecipò il conte Volpi, e dopo la quale vi fu un cordiale colloquio. Questa sera l'ambasciatore francese De Fleuriean si recava, verso le 19, al « Claridge Hotel », ove il conte Volpi lo attendeva in compagnia del Marchese Della Torretta. I tre personaggi restavano a colloquio per circa tre quarti d'ora.

Un pranzo è stato offerto dal sen. Marconi al conte e alla contessa Volpi, al Ritz Hotel, e un altro ricevimento in onore dei nostri delegati sarà offerto da sir Rennell Rood, ex ambasciatore britannico a

## La morte di L. V. Bertarelli presid. del Touring Club italiano

MILANO, 19. — Nel pomeriggio, alle 14.30, assistito dalla moglie, dai figli Ernesto ed ing. Mario, dalla nuora, dalla sorella Giuseppina Rongini, dal fratello dott. Achille, dai nipoti e dai parenti, si è spento serenamente Luigi Vittorio Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano.

Era nato il 21 giugno 1859. Fin da giovane amò i diporti: podismo, ciclismo. Nel novembre del 1894, col comm. Johnson fondò il Touring Club Italiano, e da allora si dedicò a questa istituzione con abnegazione crescente, fino a trascurare la propria attività industriale.

La poderosissima sua opera al Touring si identifica con la storia del sodalizio stesso, del quale disinteressatamente L. V. Bertarelli fu prima vice direttore generale, poi presidente. Le sue maggiori creazioni sono le guide itinerario italiane, primo strumento che consentì la diffusione del ciclismo in Italia; la carta d'Italia alla scala 1:250.000, che in parecchi milioni di fogli fu distribuita agli italiani e tanto servì durante la guerra; la guida d'Italia, che purtroppo egli lascia incompiuta dopo aver pubblicato ben 13 volumi, e mentre solo due rimanevano a completare la serie; il grande atlante internazionale, poderosissima opera, che dovrà sostituire ogni atlante straniero e portare l'Italia la primo posto nel campo geografico internazionale. Egli si ripromettevа di presentare le 150 tavole dell'opera al Congresso geografico italiano che deve tenersi nel 1927 a Milano, e del quale il Bertarelli era stato designato come primo presidente.

Per tali opere il Touring è diventato sodalizio largamente italiano, raccogliendo con lenta, ma continua ascesa, 360.000 soci.

Ultimamente, il Bertarelli attendeva ad un'opera importante, che apparirà tra breve sotto il titolo « Duemila grotte »: opera alla quale attese fino alle ultime ore passate nella clinica.

Luigi Vittorio Bertarelli si acquistò eccezionali benemerenze verso l'Italia. Il suo nome resterà nella storia, come uno dei cittadini più fattivi dei grandiosi progressi della Patria in quest'ultimo trentennio.

## Il congresso provinciale fascista a Cremona e un discorso dell'on. Farinacci

CREMONA, 20. — Stamane nella sala dei quadri al Palazzo Comunale è stato tenuto il settimo congresso provinciale fascista cremonese coll'intervento degli on. Farinacci e Morati. L'on. Farinacci, al quale sono state rivolte entusiastiche ovazioni, ha inaugurato il congresso pronunziando un discorso nel quale ha innanzi tutto ricordato le conquiste conseguite dal fascismo. L'oratore ha poscia raccomandato ai segretari dei fasci di tenere stretti e disciplinati i gregari affinchè possa realizzarsi il sogno dell'Italia imperiale. Non si deve credere però, ha soggiunto il segretario generale del partito fascista, che l'Italia diventi Imperiale allargando le frontiere, l'Italia diventerà imperiale imponendosi all'estero col suo ingegno, col suo commercio, colle sue industrie. Prima l'estero derideva il fenomeno fascista adesso lo discute, prossimamente dovrà inchinarsi a questo fenomeno riconoscendolo ed apprezzandolo. Il discorso dell'on. Farinacci ha provocato il più grande entusiasmo dell'assemblea. I congressisti hanno lungamente inneggiato al Duce, all'on. Farinacci.

## La "Pittsburg" a Livorno

LIVORNO, 20. — E' giunta in porto la corazzata americana « Pittsburg » al comando del cap. Evans. Sulla corazzata è imbarcato il comandante delle forze navali americane in Europa vice ammiraglio Roger Velles. Il comandante della Pittsburg ha scambiato le visite di uso colle autorità civili, navali e militari di Livorno. La nave si tratterrà fino al 4 febbraio prossimo.

## L'on. Rocco ritorna a Roma

PARIGI, 20 — Alle ore 10.17 è partito col treno di lusso diretto a Roma S. E. Rocco che è stato ossequiato alla stazione dall'ambasciatore Romano Avezzana, dal personale della R. Ambasciata, dal fiduciario dei fasci De Vittorio e da una larga rappresentanza del fascio di Parigi, dai funzionari e dalla Commissione delle riparazioni e dalle principali personalità della Colonia.

## Gli artisti italiani all'on. Federzoni

TORINO, 20 — Gli artisti piemontesi hanno inviato a S. E. Federzoni il seguente telegramma:

« Artisti piemontesi partecipanti al primo congresso delle corporazioni intellettuali fasciste, fondato unanimità concordia propositi corporazione belle arti, animatore collega Pietro Gorgorini, ispiratori e consiglieri deputato Edmondo Rossoni e sen. Edoardo Bistolfi, riconoscenti opera E. V. come giornalista, scrittore, ministro per la difesa del diritto dell'arte italiana, viva e gloriosa anche oggi e sempre, m'incaricano di esprimere a V. E. ed al governo nazionale, sentimenti di italiana purissima ideatità e promessa disciplina lavoro. E. Zanzi.

## Il pane aumentato a Milano

MILANO, 19. — La Mutua proprietari forni, ha deciso oggi, in seguito all'aumentato prezzo delle farine, di portare il prezzo del pane per le forme piccole a lire 2.70 al kg., e per le forme superiori ai 400 grammi, a lire 2.60. L'aumento è quindi di cinque centesimi.

## Precipitano da mille metri a causa d'uno scontro

ROMA, 19. — Oggi alle ore 16, partivano dal campo di Furbara, il tenente Corrado Hughes con un apparecchio H. D. e il capitano Eleuteri, con un apparecchio « Devoit ». Durante alcune evoluzioni, lo apparecchio « Devoit » urtava contro l'apparecchio H. D. a circa 1000 metri. Ambedue precipitarono per rottura d'ala, a circa due chilometri dal campo. I piloti sono morti.

## Una curiosa scena in una stazione del "Metro" londinese

LONDRA, 19. — Un caso senza precedenti è avvenuto con la caduta di trentacinque persone « come una fila di carte ». Caduta la prima, cioè sono cadute tutte le altre che seguivano, con una precisione e una esattezza quasi matematica.

La curiosa scena è avvenuta lungo una delle tante scale mobili con cui la Metropitana londinese scarica alla superficie i viaggiatori provenienti al sottosuolo. Un donna, non si sa bene ancora per quale causa, cadde a un tratto riversa mentre già stava per metter piede fuori dei gradini mobili. Cadendo s'abbatteva su un altro individuo nei gradini sottostanti, il quale cadeva a sua volta su un terzo che seguiva. Una dopo l'altra caddero così le trentacinque persone fino che al piede della scala non si formò un mucchio umano in una confusione indescrivibile di abiti, di braccia, di gambe e di ombrelli.

Fra grida e confusione i «policemen» di guardia riuscirono a districare i caduti pochi dei quali presentavano tuttavia lesioni di qualche gravità. La più malconcia rimase la donna causa prima del disastro, che venne trasportata d'urgenza all'ospedale.

## L'Inghilterra sta diventando il paradiso degli sports invernali

LONDRA, 19. — Malgrado le previsioni dei bollettini meteorologici che preannunziavano per oggi una ripresa della temperatura, con conseguente pioggia, il freddo non accenna a diminuire. Notizie da tutte le parti dell'Inghilterra confermano che la temperatura si mantiene rigida. Il tradizionale «weekend» inglese è stato assai sfruttato questa volta dagli amatori dei vari sports invernali, ai quali l'Inghilterra non offre di solito molte possibilità.

Si dice che condizioni di pattinaggio così buone come questa volta non si sono avute in Inghilterra ed in Iscozia da ben 20 anni.

## La caccia della polizia inglese ai giocatori d'azzardo sui treni

LONDRA, 19. — Una pittoresca sorpresa poliziesca che ha del cinematografo, è stata organizzata a Scotland Yard in seguito alle lamentele di passeggieri del treno da Londra a Barking, i quali deploravano che i vagoni si mutassero in vere e proprie bische. Numerosi poliziotti travestiti da marinai, da operai, e da comuni viaggiatori presero posto nel treno e stretta immediatamente relazione con la banda dei giuocatori di azzardo cominciarono a giuocare. Senonchè presso quest'ultima stazione, i giuocatori gettarono le carte e intimarono: «in alto le mani». Tredici individui furono catturati. Tra di essi, qualcuno era riuscito a truffare un passeggiero di 300 sterline.

## Audacissimo furto a Fiume

FIUME, 19. — La notte scorsa è stata squarciata la cassaforte della ditta Matersdorfer, che ha i propri uffici in via Mario Angheben. I ladri sono entrati negli uffici, penetrandovi dal cortile. Il bottino ascende a 50.000 lire. Nessuna traccia degli scassinatori, che hanno lasciato sul posto i ferri del mestiere. La questura ha operato 20 arresti.

## Una rete per impedire i suicidi dall'alto del muraglione del Pincio

ROMA, 19. — Il muraglione del Pincio, che si era reso famoso per i suicidi che da esso avvenivano, sta per essere inutilizzato a tale scopo. In questi giorni infatti si stanno ultimando i lavori per la collocazione di una rete metallica alta due metri sul parapetto del muraglione che guarda sulla via delle Mura.

I giornali approvano il provvedimento, e ritengono che il fatto di trovarsi improvvisamente davanti ad un ostacolo servirà a indurre alla resipiscenza più di un volontario della morte.

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112 a 113; Francia da 93 a 93.50; Londra da 120.32 a 120.42; Nuova York da 24.70 a 24.80; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34.50; Berlino da 588 a 593; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 73.30 a 73.80; Ungheria da 0.0347 a 0.352; Vienna da 347 a 353; Zagabria da 43.80 a 44.05.

Rendita 70.80, consolidato 91.40.

### BORSA DI MILANO

Mercato molto debole e in reazione su larghi generali realizzi. Nel mercato dei cambi, affari scarsi e oscillazioni senza interesse.

### OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 67.175; Trieste 67.25; Milano 67; Roma 67.30.

### QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 92.50 — Londra 120.40 — New York 24.76 — Svizzera 478.50 — Belgio 112.25.

Questa notte, alle ore 1 e mezza, munito dai Conforti religiosi, cessava di vivere

## LUIGI FRANCESCON

d'anni 53

La moglie Maria Pace, i figli dott. Rina, Nereo, rag. Ennio e Franca; i congiunti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio

I funerali avranno luogo domani, giovedì 21 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione Albergo Centrale Lombardia, via Vittorio Veneto n. 3.

Udine 20 gennaio 1926.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE partecipa con dolore la morte del suo vice-segretario

## Carlo Rizzi

Cividale, 20 gennaio 1926.

# RICORDI DI ATTUALITA'

## Carnovalate d'altri tempi

Carnovale ritorna. Ne abbiamo avuto un primo anticipo col moltiplicarsi delle feste danzanti e ne avremo un piatto forte il 30 corrente col Veglionissimo della Stampa pro Mutilati. Questa festa s'intitolerà «Una notte veneziana» e sarà perciò un richiamo all'antico, a quelle carnovalate di altri tempi, quando le mascherate erano in voga, specialmente nella Regina della Laguna.

Allora tutti, dal patrizio al popolano, dall'adulto all'adolescente, celavano le proprie sembianze sotto la maschera, correvano di calle in calle tra uno scoppiettare continuo di frizzi, di motti, di scherzi.

E si vedevano mascherate rilucenti di abiti tessuti d'oro ed 'argento, con ricami di gioie e di perle.

***

Nei secoli XVII e XVIII furoreggiava «Pantalone», il vecchio astuto ed avaro... che finiva col pagare per tutti. Paga Pantalon. «Arlecchino», il grosso e ridanciano bergamasco, e l'amante sua sdolcinata «Colombina» intrecciavano i loro idillii pubblicamente per le strade. E il «dottor Graziano», il furbo avvocato bolognese che soleva cadere negli inganni tesi ai suoi clienti, faceva sbellicare dalle risa. Anche «Brighella» si comportava con onore tra la folla delle maschere che si improvvisavano di anno in anno a Venezia.

Era poi particolarmente in voga fra i giovani patrizi una maschera originalissima, di cui oggi più non si conserva nemmeno il ricordo. Essa si chiamava il «Mattacino» e il suo abbigliamento era costituito da un abito bianco, orlato di rosso, con scarpe del medesimo colore; in testa un cappello con un fascio di penne variopinte.

Il «Mattacino» non era una maschera inoffensiva: esso aveva le sue armi, e fra le più strane: delle piccole uova, chiuse in una borsa che portava al fianco. Passava un gruppo di dame e il «Mattacino», pronto, brandiva il suo proiettile e lo lanciava contro di esse. Qualche grido di spavento o di sorpresa. Ma ecco le uova infrangersi ed investire di un'ondata di profumo il grazioso gruppo femminile. Quale miracolo si era compiuto? Semplicissimo: le uova non contenevano che acqua di rose....

Ed anche le belle che si affacciavano alle finestre delle proprie abitazioni erano prese a bersaglio con le curiose uova odorifere. Il «Mattacino», sempre rifornito da centinaia di venditori sparsi per la città, impiegava in tal caso una fionda. L'uso di tali uova era così generale che parecchie famiglie furono costrette a difendersi dalle esercitazioni di tiro troppo frequenti, chiudendo con reticelle le finestre.

Altra maschera prettamente veneziana era quella chiamata *bauta*.

Essa aveva un abbigliamento semplicissimo, sebbene assai costoso: mantello di seta o di velluto o d'altro, cappello a tre punte, il volto mascherato solo a metà. Le vesti e i cappelli — uguali tanto per le donne che per gli uomini — erano ornati di pizzi preziosi e di gioielli.

***

Era allora in voga — sebbene proibita — una danza molto curiosa, ma anche molto lasciva. Essa era chiamata «de le berete over del capelo» e costituiva il ballo del cavaliere. La dama muoveva incontro al cavaliere e lo invitava a danzare. Questi aderiva lusingato ed esprimeva la sua gioia con un semplice gesto: si toglieva il berretto e lo poneva in capo alla donna. A sua volta essa lo levava di testa, lo baciava e lo riponeva con mille moine sul capo del ballerino per riprenderlo poco dopo e ricollocarselo in testa. S'iniziava, quindi, frenetica, vertiginosa, la danza. La dama doveva assolutamente stancare il proprio cavaliere. E quando questi, esausto, si abbandonava su di una sedia, ella continuava a volteggiare tutta sola, avvicinandosi ora all'uno ora all'altro dei cavalier che facevano ressa d'attorno, provocandoli con un sorriso malizioso, facendo spasimare chi si credeva il fortunato prescelto per deriderlo poco dopo fuggendo via con mossa felina tra gli applausi e le risa della folla in delirio. Non di rado essa sceglieva proprio colui che nessuno voglia aveva di ballare e lo rimandava poco dopo senza più fiato tra le beffe della gente.

Tutte le passioni divampavano in Carnovale senza alcun freno. Affollatissimi e rumorosi i «Ridotti», sorta di casini da giuoco con una vasta sala centrale e vari stanze, minori all'intorno. Vi si giocava di grosso, disperatamente, nè più si distinguevano i patrizi dagli avventurieri, le nobildonne dalle cortigiane.

I personaggi più illustri della Repubblica erano assidui frequentatori di quei luoghi di perdizione.

Celebre fra tutti era il Ridotto di San Moisè, ma contro altri ne sorgevano qua e là, segretamente, nonostante la vigilanza del Governo. La licenza più sfacciata era la caratteristica di quei ritrovi tanto che il Senato pensò di porvi rimedio facendo sedere a ciascun banco, quasi come regolatore del giuoco, un magistrato della Repubblica. La toga che egli indossava avrebbe dovuto incutere rispetto ai giuocatori; ma chi vi badava, in quell'ambiente dove la passione sembrava tutto travolgere.

***

Si svolgevano anche in Carnovale delle grandiose mascherate. Nel secolo XVI la strepitosa vittoria riportata sui turchi fu festeggiata dai veneziani nel modo più strano: un pittoresco corteo convenne in campo della Madonna dell'Orto e di qui, compostosi in bell'ordine tra il vociare della folla entusiasta, mosse verso Piazza San Marco. Precedeva un gruppo di maschere che quali, trotterellando da un capo all'altro della calle, tenevano sgombra la via. Subito dietro, i gravi nelle loro vesti multicolori, alcuni svizzeri che picchiavano senza misericordia su grossi tamburi. Ed ecco un carro con sopra una specie di simbolo della Fede e attorno turchi e negri sconfitti. Poi ancora maschere e, l'uno dietro l'altro, altri carri con molte pretese simboliche nella loro bizzarra costruzione: Venezia, le tre parti del mondo — Europa, Asia ed Africa, dove la gloriosa Repubblica mandava le sue navi — le sette feste principali dei veneziani.

Facevano corona ai carri nugoli di maschere prodighe di frizzi e di sdolcinature verso le belle popolane. Chiudeva il corteo, con la sua ridicolissima smorfia tragica, la morte trionfante a cavallo. La mascherata, giunta in Piazza San Marco, prendeva la via del rio re e, per Santo Stefano, si portava a San Samuele, ove si scioglieva.

Altre mascherate memorabili si effettuarono nel secolo decimosettimo: una di patrizi truccati da africani ebbe il suo epilogo in una festa danzante nel cortile del monastero di San Lorenzo; un'altra, composta di tre carri sui quali si trovavano ninfe e pastori e che erano tirati da buoi, percorse Piazza San Marco sotto la guida del patrizio G. B. Cellini, che ne era stato l'ideatore: un'ultima, di dame e cavalieri vestiti all'uso persiano, ebbe per itinerario i vari parlatori delle monache più ragguardevoli.

Ricordi di altri tempi.... Di tempi più spensierati e gioiosi.

### AGLI AMANTI DI TERSICORE

I biglietti d'ingresso per il «Veglionissimo della Stampa» sono in vendita da oggi presso le seguenti ditte, che gentilmente si prestano: Industria della seta (Piazza Mercatonuovo) — Profumeria Longega, Bar Eden e Bar Cotterli (Piazza Vittorio Emanuele — Negozio Mercerie Ambrosi (Via Mercatovecchio).

I palchi e le barcacce si possono acquistare presso il negozio di Cartoleria Miani, in via Cavour e presso la Redazione del «Gazzettino».

I prezzi sono stati così fissati: Barcacce L. 350 — Palchi di primo ordine lire 250 — Palchi di secondo ordine lire 200 — Palchi di pepiano lire 150.

Ingresso: Cavaliere con dama L. 17 — Dama isolata L. 10 — Abbonamento al ballo L. 25.

In tutti i prezzi è compresa la tassa erariale.

### CIRCOLO FAMILIARE

Sabato 23 corr. mese alle ore 21 nelle Sale del Circolo Familiare seguirà la prima festa danzante di Carnevale.

### Per gli appassionati della buona musica

E' tutt'ora vivo il ricordo del calorosissimo successo dei melodrammi dati all'Orfanotrofio Tomadini nei decorsi anni. Direzione e Amministrazione, convinte dei vantaggi morali indiscutibili, che tali produzioni apportano ad ingentilire il gusto e nobilitare l'animo degli Orfani, sono venute nella determinazione di dare in quattro audizioni nell'ultima quindicina del Carnovale, il melodramma «Salvatorello».

Rievoca un episodio della fanciullezza di Salvatore Rosa, da ciò il diminutivo di Salvatorello; episodio avvenuto in Napoli e nel Lido nel 1629.

Come è noto, Salvatore Rosa fu rinomato incisore, musico, poeta satirico e celebre paesaggista di Napoli. Sono sue: «La Congiura di Catilina» e «La Maga d'Endor»; nacque nel 1615, morì nel 1673.

Il prof. sac. Giov. Pigani, che con appassionato intelletto d'amore e con ammirabile pazienza da claustrale, istruisce i cori, in una intervista col nostro critico musicale, assicurava che se il melodramma «Tarcisio» del 1923 fu un avvenimento superiore alla portata di un Istituto, e il «Piccolo Haydn» del 1925 fu un trionfo; «Salvatorello», in tre atti del M.o Soffredini, prospettato dal punto di vista tecnico, incontrerà maggiori simpatie nei cultori della buon musica.

Perciò, direzione e amministrazione, se si preoccupano del bello, non possono perdere di vista il pratico; onde, edotte dalla passata esperienza passiva, a far fronte alle non poche spese scenico-orchestrali (mentre sarebbero ben contente, anzi onorate) d'offrire gratis l'artistico spettacolo alla colta cittadinanza udinese, chiedono venia se si trovano nella necessità di fissare il biglietto ad almeno lire 5 per l'ingresso. L'eventuale civanzo è devoluto a beneficio dei mutilati ed orfani di guerra che l'Istituto accoglie.

### LA TESSERA DEI MUTILATI

La presidenza della Sezione Mutilati di Udine porta a conoscenza dei soci che la tessera Sezionale deve essere ritirata nel corrente mese.

Si pregano perciò i soci a volersi presentare alla direzione della Sezione con il libretto di pensione e una copia di fotografia, dalle ore 9 alle 12 anche nei giorni di domenica.

Le Sottosezioni dovranno affrettare la richiesta dei quantitativi occorrenti, provvedere alla compilazione delle tessere ed all'applicazione delle fotografie e quindi inviarle a Udine per la timbratura.

Data l'importanza della tessera in oggetto che consente delle speciali facilitazioni ai soci, la presidenza consiglia di affrettarne il ritiro.

### BELL'ATTO DI ONESTA'

Ieri mattina, una donna del popolo, Anna Missio di via Tiberio Deciani 33, rinvenne presso gli uffici della Posta un involto contenente denaro e una carta della Banca del Friuli. Senza nemmeno contare la somma, portò l'involto al nostro ufficio, perchè annunciassimo il rinvenimento. L'involto conteneva lire 155.25 e la nota portava l'indirizzo della Farmacia Francescutti di via Paracchiuse e appiedi anche il timbro della Farmacia stessa. A questa indirizzammo la Missio, telefonando in pari tempo al proprietario la notizia del ritrovo. L'involto era stato smarrito dalla signorina addetta alla Farmacia. Il bell'atto di onestà della Missio merita di essere reso noto ad esempio.

### ESPORTAZIONE DELLE CARNI SUINE

La Camera di Commercio comunica che, per esportare negli Stati Uniti carni suine destinate ad essere consumate crude, come prosciutti, salami, ecc. è necessario che le spedizioni stesse siano accompagnate, oltre che dal certificato d'origine e da quello consolare, anche da un certificato, da rilasciarsi da un veterinario attestante che le carni suine, fresche o salate, prima di essere spedite, sono state conservate in un refrigerante per non meno di venti giorni ad una temperatura di almeno 5 gradi sotto zero.

## Università Popolare

### La storia del melodramma

Come abbiamo annunciato, domani sera, giovedì, l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia di Musica Antica, inizierà un interessantissimo ciclo di conferenze su «La Storia del melodramma». Crediamo superfluo rilevare l'importanza di questa trattazione, e ricordare il valore dell'insigne conferenziere ben noto al nostro pubblico: diciamo soltanto che le lezioni saranno corredate da esecuzioni vocali e strumentali e da proiezioni luminose. Ecco il programma del corso:

I. LEZIONE: Le origini del dramma musicale in Grecia — Il ditirambo dionisiaco — Cenni su la storia e la oratica nell'antica Grecia.

II. LEZIONE: Dal ditirambo al dramma: tragedia, commedia, dramma satirico — Tespi, Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane — Gli edifici teatrali nell'antica Grecia — Il teatro romano.

III. LEZIONE: Il teatro del Medio Evo: il dramma liturgico e il dramma profano.

IV. LEZIONE: La musica nella drammatica del Rinascimento: tragedia, cimmedia, dramma pastorale, commedia dell'arte.

V. LEZIONE: La camerata fiorentina — il melodramma di stile recitativo.

VI. LEZIONE: Il melodramma a Mantova, a Roma, ed a Napoli.

Le conferenze si terranno il giovedì sera, dal 21 corr. al 25 febbraio.

I biglietti verranno posti in vendita oggi presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico; e notevoli riduzioni saranno concesse ai soci dell'Università popolare e agli Amici della Musica.

### La conferenza del dott. Bellavitis

Ieri sera, all'Università Popolare, ha parlato il chiaro dott. Cesare Bellavitis, sul tema «Igiene mentale». Numeroso pubblico assisteva all'interessante conferenza dell'egregio alienista cittadino.

L'oratore ha diviso la sua lezione in due parti: nella prima ha parlato delle cause e delle predisposizioni delle malattie mentali e nervose: nella seconda, della profilassi di quelle. Tra le predisposizioni, particolare importanza hanno l'età, il sesso e la razza: per il sesso, l'uomo è più predisposto della donna; per la razza, la maggior predisposizione sembrano averla gli israeliti, e di ciò gli scienziati avanzano varie ipotesi e danno diverse spiegazioni.

Il conferenziere ha poi parlato delle cause emotive e tossiche, mettendo specialmente in rilievo le seconde, fra le quali predominano la sifilide e la tubercolosi, che si possono mettere a pari di quella che sembra essere la causa principale, l'alcoolismo.

Nella seconda parte, in cui ha parlato delle teorie profilattiche, ha esposto le idee di Malthus e del neomaltusianesimo, teorie estreme, che non si possono accettare per ragioni sociali, oltrechè individuali. Non si deve evitare, come questi vorrebbero, la procreazione in genere, ma si dovrebbe limitare la procreazione dei malati, degli imbecilli, dei pazzi e in ciò dovrebbe grandemente esplicarsi l'attività e l'assistenza dei medici. Disciplinare con leggi dello Stato la procreazione, è impossibile; solo una più perfetta educazione potrà rispondere allo scopo, e in ciò sta appunto la soluzione del problema.

Vivissimi applausi hanno salutato alla fine il chiaro oratore.

### ABBONAMENTI AL DAZIO CONSUMO

Ci comunicano:

Si avvisano tutti gli esercenti che onde rendere possibile la conclusione delle trattative già iniziate e anche perchè qualche ritardatario possa ancora presentarsi a trattare, viene prorogato a tutto il 30 corr. il termine per la conclusione degli abbonamenti al Dazio Consumo sulle bevande alcooliche, acque e gazose. Gli interessati sono vivamente pregati di presentarsi sollecitamente all' Ufficio apposito presso il Municipio, I. piano.

## Nel mondo degli affari

### Tre fallimenti

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato i seguenti fallimbenti con sentenza in data di ieri:

— Ditta Iginio Tonini e Virgilio Catena esercente caffè Bar. Giudice delegato avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio rag. Carlo Del Re: prima adunanza dei creditori al 4 febbraio termine per la presentazione dei titoli di credito al 16 stesso, chiusura del processo di verifica dei crediti al 4 marzo.

— Ditta Guido Pisolini: giudice delegato l'avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Elio Toniutti.

Prima adunanza dei creditori il 4 febbraio. termine per la presentazione dei titoli di credito il 16 stesso, chiusura del processo di verifica dei crediti al 4 marzo.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta Antonio Siega fu Gio B. negoziante di Moggio Udinese.

Giudice delegato il cav. uff. avv. Camillo Pampanini, curatore provvisorio l'avv. Arduino Burello.

Prima riunione dei creditori al 30 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito il 10 febbraio chiusura del processo verbale di verifica dei creditori il 27 febbraio.

#### Curatore definitivo

Il Tribunale di Tolmezzo ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Massimo Camino di Pontebba, il curatore provvisorio avv. Lino Rizzi di Pontebba.

#### Cessazione di pagamenti

Il Tribunale di Udine. con sentenza di questi giorni ha determinato al 29 agosto 1925, la data di cessazione dei pagamenti da parte del commerciante Ugo Leiss dichiarato fallito con sentenza del 14 ottobre 1925.

#### Revoca di sentenza

Il Tribunale di Udine ha revocata l'estensione di fallimento di Sebastiano Pani di Bortolomeo da Udine dichiarato con sentenza del 3 marzo 1925.

## VOCI DEL PUBBLICO

### Cormóns! che 'l fólc us tral!

Un nostro amico ci scrive:

«Che qualche gran dama bon-toneggiando, dica di andare a Chiàvris, è cosa da.... capire, ma urta fino ad un certo punto. Ciò, che invece, è irritante, irritantissimo e fa male è sentir urlare dai ferrovieri tanto di Còrmons, in barba all'accento — ufficialmente posto — sull' ultima sillaba e ripetuto con fascistica disciplina su tutti i muri della stazione. Perchè è tanto irritante? Semplicissimo:

Còrmons. anzichè Cormòns, gridavano, snaturandone l'accento italiano, i signuori ferrovieri del pentolino austriaco. E' quindi un odioso ricordo che si perpetua storpiando il bel nome friulano! Non solo, ma si offende l'italianità di un paese che ha schiettissima origine e tradizione italiana.

E si fa, in fondo, la stessa corbelleria che commetterebbe chi dicesse Fòrli, anzichè Forlì, e simili.

Dai disciplinati e patriottici ferrovieri fascisti delle sezioni di Udine e di Trieste noi friulani ci attendiamo che sappiano far smettere in brevissimo tempo questo malvezzo di fare il cecchino!»

**(Segue la firma)**

Il nostro amico ha perfettamente ragione e siamo certi che non avrà parlato al deserto.

### Eh via! non esageriamo!

Riceviamo:

Spiritosetto, lo stelloncino di cronaca ieri apparso sul vostro giornale «Il Fakirismo e le maestre». Deve esservi stato mandato da uno di quei tipini di maestre tutte gioventù, tutte nervi, tutte scatti, come ce n'è taluna. Perchè, se lo stelloncino è spiritosetto, per compenso non risponde alla verità vera. «Tutta una classe di professionisti».... O chi si vuol corbellare?.... Vero è che la portata della frase ha, subito dopo, una restrizione e il «tutta una classe» diventa una «subclasse»: cioè quella delle maestre disoccupate della Provincia di Udine in attesa di nomina». Ma anche limitata così, la definizione della «classe» fa impressione: pare che si tratti di un esercito di giovani languenti in attesa della nomina che non viene; e che non viene per causa di trascuratezza da parte di chi dovrebbe provvedere.

Ora io che mi punto di conoscere la partita, posso dire, anche per tranquillizzare la scrittrice nervosetta, che il provveditorato agli studi, con lavoro improbo ha proceduto alle nomine attese, e che la grande pluralità delle maestre ebbero già la nomina attesa. Quasi tutti i posti vacanti sono stati coperti. Se qualche maestra attende ancora, ciò avviene in genere e salvo eccezioni come se ne trovano sempre in ogni fatto umano, non per ingiustizia o trascuranza dell'Ufficio che vi sopraintende.

E questo affermo con piena coscienza — e per solo e puro amore della verità.

### FRA I GIOVANI CALCIATORI

Riceviamo:

Pregasi rettificare quanto apparso sulla partita (Itala b. Savoia 8-0), poichè la partita venne vinta dai ragazzi del Savoia per 8 a 3. I punti furono segnati: 5 da Desinan, 2 da Zanussi, 1 da Peressini I.

Il «Savoia» era così composto: Zuliani, Nannino e Clochiatti; Peressini II, Simonitti e Ciroi; Zanussi, Mansutti, Desinan. Celloni e Peressini I.

Nel secondo tempo Celloni venne sostituito da Driussi.

### UN LUTTO

Da Trieste ci perviene la ferale notizia del decesso del sig. Rodolfo Zucculin, cassiere di quella importante sede della Banca d'Italia. Notizia, questa, che desterà una profonda eco di cordoglio anche nella città nostra, ove il sig. Zucculin contava parentele e larghe amicizie.

A Trieste, i funebri seguirono in forma solenne, con numerosa partecipazione di autorità e cittadinanza, poichè il defunto era molto stimato e benvoluto.

Alla famiglia del compianto sig. Zucculin, alle sorelle signora Giulia ved. Cantarutti e signora Amalia Tami, al cognato gr. uff. ing. Silvio Tami, alle nipoti, le nostre sentite condoglianze.

## Curiosità di stagione

# I GUANTI

#### I GUANTI!

.... e così fu che, stropicciandomi i polpastrelli della dita indolenzite per il freddo, arrivai innanzi all' abbagliante mostra di un negozio di mercerie. (Non lo nomino per non incorrere sotto le comminatorie dell'Agenzia di Pubblicità: reclame commerciale!). Merce di stagione: cravattoni sciarpe, golfs...... Dentro al negozio, un affannarsi di commessi intenti a rimescolare decine di scatole, per incontrare i gusti delle clienti, numerose e d'ogni età e condizione sociale, qui condotte da un unico intento e da un unico fine, quello di non doversi, come me, stropicciare polpastrelli per rimettere in circolazione il sangue nelle affusolate dita.

Beatissime loro, che contribuiscono così a tenere in vita, dopo tanti secoli, questo indumento, la cui origine si perde nell'oscurità dei tempi! V'è discordanza fra coloro che ne vogliono fissare la data di nascita, nonostante minute ricerche, non si riesce a trovare negli archivi l'atto relativo. C'è chi pretende che il guanto sia nato con la necessità dell'uomo di affrontare le piante spinose ed altre cose pungenti e questi abbia quindi pensato di avvolgere le proprie mani in striscie di pelle o di fibre vegetali.

C'è chi vuole che sia nato con la grandezza di Cartagine e chi più tardi coll'evolversi della barbarie del nord; chi si perde in interminabili elocubrazioni filologiche per creare le origini colla derivazione del nome, e chi infine se ne ride di tutte codeste corbellerie, contento e beato di sentirsi le mani riposate in dolce tepore.

Certo che l'uso dei guanti più o meno rudimentali, risale a molti secoli fa, per non parlare di millenni, se dobbiamo credere a notizie che qua e là affiorano in classici più o meno dimenticati. Pare che nè i greci antichi, nè i romani conoscessero l'uso dei guanti e non fossero eccessivamente informati della moda corrente in Persia, dove i guanti pare fossero usati su larga scala dalle signore di quel tempo che, come adesso, ci tenevano ad essi, come ad una parte principale dell'obbigliamento muliebre.... necessaria a conservare il candore delle mani carezzevoli e dolci....

Plinio il giovane, molto tempo dopo ne parla, e si capisce il ritardo pensando alla lentezza con la quale dovevano viaggiare allora i giornali della moda, consigliando umanamente al suo segretario, che non poteva tirare innanzi colla.. penna e le mani gelate.

Pare che qui l'uso diventi specifico e si avvicini alla loro attuale ragione d'essere.

Del resto, anche Columella, il perito agronomo di diciannove secoli fa, ha osservato che i contadini si ricoprivano le mani con guanti di pelle per ripararsi dal freddo e dalla pioggia... questa osservazione, quasi contemporanea alle note di Plinio, avvalora la tesi che i guanti non fossero poi tanto sconosciuti in tempi discretamente lontani.

Comunque sia, alla data di nascita ci si avvicina ma non la si afferra....

Saltiamo dunque a piè pari qualcosa come 15 secoli, nei quali è da supporre che i guanti abbiano continuata la loro nobile missione e li vedremo riapparire nelle cronache francesi verso la fine del sedicesimo secolo, confezionati con la usata raffinatezza d'oltr'alpe, in tessuto di seta. Le cronache parlano così, ma sappiamo bene noi che fin da almeno due secoli prima, maestra nella confezione dei guanti era l'Italia e che questi, solamente questi, erano ricercatissimi dalle signorie straniere. Poi sarà successo anche allora, come succede adesso delle stoffe e dei capelli inglesi: fabbricati a Londra.... ma in quella Londra che c'intendiamo: Schio, Novara, Milano.... e via dicendo.

Verso il 1300, però, già il guanto aveva intrapreso altre carriere. Lo si mandava «more Francorum», in segno di sfida e non era il guanto tessuto in seta che doveva apparire più tardi, figlio rammollito di un padre tanto robusto, ma a maglie d'acciaio, senza economia di fattura e di una resistenza a tutta prova. Lo si mandava anche da un popolo ad un altro per dichiarare la guerra, senza imbrattare pergamene in «ultimatum»... o la carta con trattati che poi diventano.... carta straccia.

Ma non solo a ciò si limitava l'attività del guanto nel medio evo, chè lo si dava ad altri in segno di amicizia, e come salvacondotto e perfino anche i lte, con quegli intendimenti coi quali oggi si distribuiscono quelle chincaglierie che sono le decorazioni cavalleresche.

Col fiorire della cavalleria medioevale il guanto ha anche recitato la sua parte galante; ed ecco i cavalieri coi loro bravi elmi ornati da questo amminicolo, regalato dalla dame del cuore come talismano. Dopo tanti traviamenti il guanto ritorna (1600) alla vita primitiva, per essere ornamento di principi e di prelati, torna a ricoprire le mani, sia pure cresciuto di valore per le molte pietre preziose delle quali si adornava. Di qui innanzi non lascierà più la sua missione e si ingentilirà, coll'ingentilirsi delle genti, perdendo magari le pietre preziose per via, ma non traviando la sua missione, che ancora oggi ha tanti convinti ammiratori e tante entusiaste ammiratrici.

Quindi guanti di foca, di castoro, di pelle imbottita, felpati, glacès d'oltre alpe e magari di lana a maglia, a «do driti» e a «do reversi», come direbbero le nostre buone donne sferrucchianti nella calza, ma sempre guanti a consolazione di tutti i viventi che soffrono di freddo alle mani, e anche dei portafogli impressionati dall'eccessivo carco di carta monetata.

***

Ma torniamo al negozio che non nomino... Tanto più che alla scenetta io non assistetti e non io quindi la narro. Ce la escrive e racconta Zanetto del Pupp... il dotto artista ed il geniale poeta, [illegible] di umorismo sano e piacevolissi... Rubo il racconto alla bella pub[illegible]azione per le nozze di un altro poeta Giuseppe Malattia della Vallata, della quale «La Patria del Friuli» ebbe già ad occuparsi.

#### SANGUE BLU

*Altera incede; e, ne l'andar solenne*
*Giuno par. Seminuda il sen trionfale*
*e le braccia, ambir sembra un madrigale*
*qual Filli o Clori mai da' vati ottenne.*

*Ondeggian su 'l cappel vasto le penne*
*che d'uno struzzo giò ondeggiàr su l'ale;*
*règal fermaglio di smeraldi e opale*
*trattiene il manto che da l'Anglia venne.*

*Ostenta fuor da la succinta gonna*
*la gamba audace e il ben calzato piede;*
*ed entra là dove la "Moda" è donna.*

*Vezzosa porge la robusta man*
*a la merciaia; e sorridendo, chiede:*
*— Orès un pàr di guanc di coreàn.*

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore Mariano Valussi — P. M.: C. Sandri — Cancelliere: rag. Grimaldi.

#### CONTRAVVENZIONI FERROVIARIE

Antonio Feragogna fu Giovanni di anni 34 di via Ciro di Pers e Matilde Vittor fu Giacomo di anni 34 di via Cisis, peressersi introdotte nel recinto della Stazione ferroviaria senza il necessario permesso, furono punite ieri dal Pretore con giorni 1 di arresto e 10 lire di ammenda, sospendendo la pena solo per la Feragona, essendo l'altra contumace.

#### QUESTIONE CINEGETICA

Il primo ottobre u. s. un vigile urbano di servizio in piazza del Pollame, sequestrò alla rivendugliola Regina Monreali di Pietro di anni 53 abitante in Via Viola, due francolini di montagna che ella eveva messo in vendita; e ciò perchè i «francolini» erano stati uccisi con fucile pur essendo trascorso i cinque giorni dopo la chiusura di tale caccia. Al sequestro seguì naturalmente la denunzia; e ieri la Monreali compave dinanzi al Pretore. La donna si scusò dicendo che gli uccelli in questione ella li aveva scambiati per delle pernici bianche di montagna. Il pretore, considerando il caso..... eccezionale, condannò l'imputata a giorni 1 di arresto e a lire 600 di multa, concedendole la condizionale.

#### MENDICITA'... CON IL COLTELLO

Certo Vittorio Tormo di anni 60 fu sorpreso a mendicar per le vie della città senza essere autorizzato dall'autorità di P. S.; e con un cortello fuori misura in tasca.

Essendo stato però constatato che il Tormo non chiedeva l'elemosina ma semplicemente vagava, senza prestabilita meta, il Pretore lo assolve dalla prima imputazione e gli affibbia dieci giorni di arresto per il porto d'arma abusivo.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, diret. responsabile